



**CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO-ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENINO-SÜDTIROL**

Atti Consiliari
Sitzungsberichte des Regionalrates

IX Legislatura - IX Gesetzgebungsperiode
1983 - 1988

SEDUTA **46.** SITZUNG

24.10.1985

Ufficio resoconti consiliari - Amt für Sitzungsberichte

INDICE

Voto n. 24, presentato dai consiglieri regionali Langer Marzari, Tonelli, Franceschini, Emeri e Ballardini, concernente il disegno di legge "Norme di tutela delle minoranze linguistiche", in trattazione presso la I Commissione affari costituzionali della Camera dei Deputati

pag. 1

Voto n. 19, presentato dai consiglieri regionali Tretter, Binelli, Cadonna, Franceschini e Rella, concernente la distribuzione delle frequenze e di canali radiotelevisivi in Regione

pag. 7

Disegno di legge n. 31:
"Variazioni al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1985 (secondo provvedimento) - presentato dalla Giunta regionale

pag. 8

INHALTSANGABE

Begehrensantrag Nr. 24, eingebracht von den Regionalratsabgeordneten Langer, Marzari, Tonelli, Franceschini, Emeri Ardizzone und Ballardini, betreffend den Gesetzentwurf "Maßnahmen zum Schutz der sprachlichen Minderheiten", welcher derzeit bei der 1. Kommission für Verfassungsangelegenheiten zur Behandlung vorliegt

Seite 1

Begehrensantrag Nr. 19, eingebracht von den Regionalratsabgeordneten Tretter, Binelli, Cadonna, Franceschini und Rella, betreffend die Zuteilung von Frequenzen und Kanälen für Rundfunk und Fernsehen in der Region

Seite 7

Gesetzentwurf Nr. 31:
"Änderungen zum Haushaltsvoranschlag für die Finanzgebarung 1985" (zweite Maßnahme) (eingebracht vom Regionalausschuß)

Seite 8

Mozione n. 9, presentata dai consiglieri regionali Rella, Tonelli, Marzari, Cadonna, Franceschini, Ballardini e Ziosi concernente la prevista modifica dello statuto della Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto

pag. 27

Voto n. 30, presentato dai consiglieri regionali Marzari, Ballardini, D'Ambrosio, Ziosi, Rella e Barbiero De Chirico concernente la situazione nel Sudafrica

pag. 43

Interrogazioni

pag. 44

Disegno di legge n. 26:
"Modifiche alla legge regionale 30 aprile 1980 n. 6, sull'ordinamento delle Unità Sanitarie Locali", presentato dal consigliere regionale Boesso

pag. 51

Disegno di legge n. 2:
"Norme concernenti i collegi dei revisori delle Unità Sanitarie Locali", rinviato dal Governo il 25 luglio 1985

pag. 51

BeschluBantrag Nr. 9, eingebracht von den Regionalratsabgeordneten Rella, Tonelli, Marzari, Cadonna, Franceschini, Ballardini und Ziosi, betreffend die Änderungen, die am Statut der Sparkasse von Trient und Rovereto vorgesehen sind

Seite 27

Begehrensantrag Nr. 30, eingebracht von den Regionalratsabgeordneten Marzari, Ballardini, D'Ambrosio, Ziosi, Rella und Barbiero De Chirico, betreffend die Situation in Südafrika

Seite 43

Anfragen

Seite 44

Gesetzentwurf Nr. 26:
"Änderung des Regionalgesetzes vom 30.4.1980, Nr. 6: 'Ordnung des öffentlichen Gesundheitsdienstes im Bezirksbereich'" (eingebracht vom Regionalratsabgeordneten Boesso)

Seite 51

Gesetzentwurf Nr. 2:
"Bestimmungen über die Rechnungsprüferkollegien der lokalen Sanitätseinheiten" (von der Regierung am 25. Juli 1985 rückverwiesen)

Seite 51

INDICE DEGLI ORATORI INTERVENUTI
VERZEICHNIS DER REDNER

MERANER (Südtirol)	pag. 1
LANGER (Lista Alternativa Lista Verde/ Alternative Liste Grüne Liste)	" 2-3-6-7-13- 19-50-52
KLOTZ (Südtirol)	" 3-20-45-49
PETERLINI (Südtiroler Volkspartei)	" 4-21-35
ANGELI (Democrazia Cristiana)	" 7-47
BINELLI (Unione Autonomista Trentino Tirolese- Stella Alpina)	" 7
BALZARINI (Democrazia Cristiana)	" 8-17
RUBNER (Südtiroler Volkspartei)	" 13
TRIBUS (Lista Alternativa Lista Verde/ Alternative Liste Grüne Liste)	" 24
TONONI (Democrazia Cristiana)	" 26
RELLA (Partito Comunista italiano)	" 30-42

TOMAZZONI (Partito Socialista Italiano)	" 33
LADURNER PARTHANES (Südtiroler Volkspartei)	" 38
D'AMBROSIO (Partito Comunista Italiano)	" 43
FERRETTI (Democrazia Cristiana)	" 53-54

Presidenza del Presidente Sembenotti

(Ore 9.49)

PRESIDENTE: Prego procedere all'appello nominale.

TOMAZZONI (segretario):(fa l'appello nominale)

PRESIDENTE: Dichiaro aperta la seduta.

Hanno giustificato la loro assenza i consiglieri Saurer, Gebert Deeg, Tonelli, Franceschini e Franzelin.

Prego dare lettura del processo verbale della seduta del 17 ottobre 1985.

TOMAZZONI (segretario):(legge il processo verbale)

PRESIDENTE: Osservazioni al processo verbale? Nessuna. Il processo verbale si intende approvato.

Comunicazioni:

La Giunta regionale, in data 17 ottobre 1985, ha presentato il disegno di legge n. 32: "Bilancio di previsione per la Regione Trentino-Alto Adige per l'esercizio finanziario 1986".

Riprendiamo la discussione dell'ordine del giorno. E' in discussione il Voto n. 24, presentato dai consiglieri regionali Langer, Marzari, Tonelli, Franceschini, Emeri e Ballardini concernente il disegno di legge "Norme di tutela delle minoranze linguistiche", in trattazione presso la I^a Commissione affari costituzionali della Camera dei Deputati.

Ha chiesto la parola il cons. Meraner sul regolamento.

MERANER: Danke, Herr Präsident! Die Geschäftsordnung sieht vor, daß die Abgeordneten rechtzeitig zu den Sitzungen eingeladen werden. Wie ich Ihnen bereits durch die Hinterlegung der Kuverts bewiesen habe, ist das in meinem Fall absolut nicht immer der Fall gewesen. Beispielsweise habe ich die Einladung zur Sitzung vom 26. September am 30. September erhalten - die Poststempel beweisen es -, die Einladung zur Sitzung vom 17. Oktober, zur letzten Sitzung, habe ich am 17. Oktober zu Mittag

erhalten. Im letzteren Fall habe ich inoffiziell gewußt, daß die Sitzung stattfindet und bin infolgedessen auch hergekommen. Nicht so bei der Sitzung am 26.9.; da habe ich es erst zu Mittag bei den Nachrichten erfragt, daß hier eine Sitzung des Regionalrates stattfindet. Ich würde die zuständige Stelle ersuchen, daß in Zukunft dafür Sorge getragen wird, daß alle Abgeordneten rechtzeitig zu den Sitzungen eingeladen werden und bedanke mich dafür.

(Grazie signor Presidente. Il regolamento interno prevede che i consiglieri devono essere invitati alle sedute in tempo utile. Come ho già dimostrato, sottoponendole le buste, nel mio caso specifico ciò non è sempre avvenuto. Ad esempio la convocazione della seduta del 26 settembre mi è pervenuta il 30 settembre, i timbri postali lo confermano, mentre l'invito a partecipare alla seduta del 17 ottobre, quindi trattasi della scorsa seduta, mi è pervenuto lo stesso 17 ottobre a mezzogiorno. In quest'ultimo caso ero venuto a conoscenza per via non ufficiale che era stato convocato il Consiglio, per cui sono intervenuto. Ciò però non è stato possibile per la seduta del 26 settembre, essendo stato messo al corrente della seduta del Consiglio regionale a mezzogiorno dalle notizie radio. Vorrei pregare gli uffici competenti di provvedere in futuro affinché tutti i consiglieri ottengano in tempo utile l'avviso di convocazione. La ringrazio).

PRESIDENTE: La ringrazio signor consigliere dell'osservazione e sarà mia cura preoccuparmi, affinché ciò non abbia più a succedere. Non so, se è questione degli uffici o della posta, comunque sarà mia cura vedere il motivo di questi ritardi. Grazie.

Proseguiamo nella trattazione del Voto n. 24. Su questo Voto erano intervenuti i consiglieri Langer, Benedikter, Anesi e nuovamente il cons. Langer per l'illustrazione.

Qualche altro chiede di intervenire sul Voto? Dò notizia che è stato integrato, come avete sentito dal processo verbale, con due emendamenti che saranno discussi e votati separatamente.

Chi chiede di intervenire? La parola al cons. Langer.

LANGER: Signor Presidente, solo per una brevissima comunicazione sull'ordine dei lavori. Al termine dell'ultima seduta alcuni colleghi mi avevano chiesto di mettere a loro disposizione il testo approvato dalla I Commissione affari costituzionali della Camera dei Deputati, contenente il disegno di legge di cui stiamo parlando.

Spero che i colleghi, che volevano vederlo e documentarsi possano tenerne conto ed eventualmente intervenire, perché, ad esempio, la D.C. aveva preannunciato un intervento.

In secondo luogo mi permetto di precisare che i firmatari hanno acconsentito che le due aggiunte, una presentata dai colleghi Klotz e Meraner e l'altra presentata dal collega Anesi e altri vengano messe in votazione come convenuto, però non le consideriamo automaticamente facenti parte del testo, avendo noi preannunciato un atteggiamento differenziato a proposito delle due aggiunte. Grazie.

PRESIDENTE: Se nessuno vuole intervenire procediamo alla votazione separata, come era stato precedentemente e testé nuovamente richiesto dal cons. Langer.

Mettiamo in votazione i primi tre capoversi.

Prego, cons. Klotz.

KLOTZ: Herr Präsident! Soweit ich das das letzte Mal verstanden habe, will man nach Absätzen, getrennten Teilen abstimmen. Ich habe das so verstanden, daß man zuerst den ersten Absatz abstimmt, dann den zweiten Absatz, den dritten und dann als vierten unseren Antrag. So habe ich das verstanden, denn man kann ja mit zwei Abschnitten durchaus einverstanden sein, mit dem dritten nicht mehr und deswegen will man nicht zu allen dreien nein sagen, sondern zu einem einzigen nein sagen können. Danke!

(Signor Presidente, se ho ben compreso la scorsa volta, si intende procedere a votazione separata capoverso per capoverso. Io almeno ho inteso così che innanzitutto si voti il primo capoverso, poi il secondo, il terzo e come quarto capoverso il nostro emendamento. Ribadisco che la scorsa volta mi è parso di aver appreso tale modo di votazione, dato che si può concordare su due capoversi, mentre si potrebbe anche non riconoscersi nel terzo capoverso e non desiderando votare contro a tutti e tre i commi, è bene procedere alla votazione per capoversi. Grazie).

PRESIDENTE: Ha chiesto di parlare il cons. Langer.

LANGER: Herr Präsident, ich wollte eigentlich den Vorschlag machen, daß die Abstimmung so vor sich geht, daß der von den Kollegen Klotz und Meraner vorgesehene Zusatz als erster im Sinn als der weitestgehende zur Abstimmung gebracht wird, dann der vorliegende Text und schließlich der

Zusatz des Kollegen Anesi und Genossen. Aber wir haben natürlich nichts dagegen, die Geschäftsordnung gibt jedem die Möglichkeit, eine Abstimmung nach getrennten Passagen vorzuschlagen und vielleicht könnte man dann so vorgehen, Herr Präsident, daß man den Zusatz Klotz, Meraner als ersten und separat zur Abstimmung stellt, daß man den von den Kollegen Klotz und Meraner beantragten dritten Absatz, gegen den sie sich scheins aussprechen möchten, zur Abstimmung bringt, daß man dann den gesamten restlichen Text unserer Vorlage zur Abstimmung bringt und schließlich den von Anesi und Kollegen eingebrachten Teil. Dadurch würde jedem die Möglichkeit gegeben, sich differenziert zu äußern und am Schluß könnte das Präsidium feststellen, was der Regionalrat nun billigt und was nicht. Danke!

(Signor Presidente, volevo fare la proposta di porre in votazione innanzitutto l'emendamento dei colleghi Klotz e Meraner, nel senso che si tratta della modifica più ampia, quindi si proceda a votare il testo presentato ed infine l'emendamento aggiuntivo dei colleghi Anesi e compagni. Non abbiamo nulla in contrario, il regolamento interno offre questa possibilità, che si proponga una votazione separata e forse si potrebbe procedere nel modo, signor Presidente, di votare innanzitutto e separatamente l'emendamento Klotz e Meraner e quindi il terzo capoverso contro il quale i colleghi Klotz e Meraner desiderano, a quanto sembra, esprimersi contro, di porre in terzo luogo in votazione il rimanente testo della nostra proposta ed infine la parte presentata da Anesi ed altri colleghi. In questo modo verrebbe offerta a tutti la possibilità di esprimersi in modo differenziato lasciando così alla Presidenza la conclusione di quanto il Consiglio regionale ha approvato o respinto. Grazie).

PRESIDENTE: Devo dire che l'emendamento presentato dai consiglieri Klotz e Meraner riguarda il terzo comma e pertanto possiamo votare i primi due commi, quindi il terzo e il quarto comma, poi la prima parte che appartiene al Voto originario e la parte aggiunta dal cons. Anesi e altri.

Prego, cons. Peterlini.

PETERLINI: Ich würde doch entsprechend dem Vorschlag Langer ersuchen, den Abänderungsantrag Kotz, Meraner an den Anfang zu stellen, und zwar aus folgender Überlegung, daß damit der gesamte Antrag eine bestimmte Ausprägung bekommt und es sicherlich für viele davon abhängt, ob dieser

Antrag genehmigt wird oder nicht, um dem ganzen seine Zustimmung zu geben. Ich möchte darauf aufmerksam machen, daß diese Frage, die wir jetzt anläßlich dieses Antrages besprechen, eigentlich grundsätzlich immer gestellt werden soll. Ich habe sie auch anläßlich des Begehrensantrages über das Fernmeldewesen aufgeworfen, weil auch dort wir gesagt haben, ja wir können dem Antrag Binelli, Tretter usw. zustimmen, wenn auch unser Antrag genehmigt wird. Wenn ich aber vorher, bleiben wir beim Beispiel Telekommunikation, alle anderen Absätze genehmigt habe und dann unserer nachträglich durchfällt, dann hätten wir ja nicht die Möglichkeit.

Ich möchte, Herr Präsident, weil ich gerade das Wort habe, gleich ankündigen, daß die Südtiroler Volkspartei dem Antrag zustimmen wird und auch dem Abänderungsantrag Klotz, Meraner.

(Pregherei di porre in votazione innanzitutto l'emendamento Klotz e Meraner come proposto dal cons. Langer, per il fatto che tale modifica incide notevolmente sul testo e quindi per molti consiglieri potrebbe essere decisivo l'esito di tale votazione per decidere come votare su questo documento, se dare a tutto il testo o meno il proprio consenso. Desidero richiamare l'attenzione che tale domanda, sulla quale ci stiamo confrontando, dovrebbe essere posta di principio in ogni altra occasione simile. L'ho sollevata anche in occasione del Voto sulle telecomunicazioni, dato che anche in tale occasione avevamo affermato che avremmo potuto votare a favore del Voto Binelli, Tretter, ecc. a condizione che il Consiglio approvasse pure il nostro emendamento. Rimanendo ancora sull'esempio delle telecomunicazioni un'approvazione da parte nostra di tutti i capoversi prima di una eventuale non accettazione del nostro emendamento, non ci avrebbe più dato la possibilità di dissentire dal Voto.

Signor Presidente, poichè ho già la parola desidero annunciare che l'S.V.P. voterà a favore della proposta, ivi compreso l'emendamento Klotz e Meraner).

PRESIDENTE: A questo punto, che sia prima o dopo, siamo sempre nelle premesse e pertanto uno può respingere il Voto nella parte dispositiva e cadono anche le premesse logicamente. Pertanto lo lasciamo così com'era.

Il primo capoverso è: "Informato che la I Commissione affari costituzionali della Camera dei Deputati ha approvato un disegno di legge che prevede la norma di tutela".

Il secondo è: "Convinto che tale iniziativa risponda in

maniera significativa a molte prospettive" ecc.

Pongo in votazione i primi due capoversi: sono approvati a maggioranza con tre astensioni.

Il terzo capoverso è: "consapevole della necessità che da parte di una Regione nel cui ambito sono state realizzate molte norme assai avanzate di rispetto" ecc.

Pongo in votazione questo terzo capoverso: è approvato a maggioranza con 3 voti contrari e 13 astensioni.

Il quarto capoverso, presentato in emendamento dai consiglieri Klotz e Meraner recita: "In considerazione degli impegni internazionali assunti dallo Stato italiano, relativamente al trattamento delle minoranze linguistiche" ecc.

E' posto in votazione il quarto capoverso: è approvato a maggioranza con 1 voto contrario e 11 astensioni.

La parte dispositiva, mettiamo in votazione la prima parte che è quella che resta del Voto originario: "fa voti affinché il Parlamento della Repubblica voglia approvare in tempi solleciti ed in misura ampia le nuove 'Norme di tutela delle minoranze linguistiche'".

E' posta in votazione questa parte: è approvata a maggioranza con 2 astensioni.

La seconda parte, quella aggiunta con l'emendamento dai consiglieri Anesi ed altri, dice: "affinché il Parlamento della Repubblica esamini con sollecitudine i disegni di legge costituzionali n. 24 e 465 relativi alle norme in favore del gruppo linguistico ladino della Provincia autonoma di Trento.

Metto in votazione questo capoverso: è approvato all'unanimità.

Il Voto è stato quindi approvato all'unanimità.

LANGER: Mi scusi, non è esatto che il Voto sia stato approvato all'unanimità, è stato approvato a maggioranza. E in un certo senso mi dispiace che non si siano contati i voti perché gli schieramenti erano varianti e interessati e in particolare si è notata la clamorosa assenza o l'imbarazzo della D.C., cosa che ci ha sorpreso.

Però mi pare che nell'insieme non si possa dire che sia stato approvato all'unanimità, solo l'ultimo capoverso sui ladini è stato approvato all'unanimità. Grazie.

PRESIDENTE: Rettifico, l'ultimo capoverso è stato approvato all'unanimità e il Consiglio regionale approva a maggioranza il Voto.

Ha chiesto la parola il Presidente della Giunta Angeli sull'ordine dei lavori.

ANGELI: Chiedo se è possibile, considerata l'approvazione rapida avvenuta in Commissione, anticipare il punto 25) che riguarda la variazione di bilancio, pur rendendomi conto che si dovrebbe rispettare l'ordine.

E' un punto aggiunto all'ordine del giorno.

PRESIDENTE: C'è la proposta di anticipare il punto 25): Disegno di legge n. 31, concernente la variazione di bilancio.

Prima però vorrei definire il Voto n. 19, essendo rimasta sospesa solo la votazione.

La parola al cons. Binelli.

BINELLI: Signor Presidente, la volta scorsa eravamo rimasti in sede di discussione con una serie di imbarazzi sulle procedure, perché da parte di alcune forze politiche sono stati presentati degli emendamenti, per cui riteniamo di dover ritirare il Voto stesso per riformularlo in maniera più esauriente e dettagliata, tenendo conto delle richieste pervenute dalle varie forze politiche.

PRESIDENTE: Prendo atto che il Voto 19 è stato ritirato, salvo la possibilità di ripresentarlo sotto altra forma.

E' stata avanzata la proposta di anticipare il punto 25) dell'ordine del giorno. Se nessuno interviene pongo in votazione la proposta di anticipazione.

Ha chiesto la parola il cons. Langer sul regolamento.

LANGER: Mi dispiace dover tornare su un argomento frequente, ma più volte in questo Consiglio si era affermata la convinzione che non si doveva procedere per votazione, cioè a colpi di maggioranza, alla manipolazione dell'ordine del giorno.

Io credo, Presidente, che se nessuno si oppone, e finora nessuno si è opposto all'anticipazione di questo punto, perché i consiglieri riconoscono un carattere di urgenza rispetto ad altri problemi, ma se si istituisse la prassi di sottoporre al gradimento della maggioranza lo svolgimento dei punti che sono stati posti all'ordine del giorno dalle minoranze, a questo punto si rischierebbe, come più volte è stato rilevato, che la minoranza venga sistematicamente

posposta e trovarsi in coda e sempre in lista di attesa.

Per cui da parte nostra non è venuta alcuna obiezione alla proposta del Presidente della Giunta, non abbiamo sentito obiezioni da parte di altri consiglieri e a nostro giudizio sarebbe preferibile e più corretto non sottoporre a votazione, visto che altrimenti si afferma un principio che la maggioranza può, a suo piacimento, trattare solo i punti, cui essa stessa riconosca urgenza e viceversa mettere in coda, ogni volta che le piacesse, il resto dell'ordine del giorno. Grazie.

PRESIDENTE: Io apprezzo il suo intervento, cons. Langer, però credo che, proprio perché anche lei stesso ha affermato il suo assenso con le precisazioni esposte, io debbo comunque procedere alla votazione in ossequio alla norma.

Pongo in votazione l'anticipazione del punto 25) dell'ordine del giorno: è approvata a maggioranza.

Anticipiamo il punto 25) dell'ordine del giorno: Disegno di legge n. 31: "Variazioni al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1985" (secondo provvedimento), presentato dalla Giunta regionale.

La parola alla Giunta per la lettura della relazione.

BALZARINI:

Con il presente disegno di legge la Giunta regionale provvede ad apportare le variazioni al bilancio di previsione per l'esercizio in corso, sia per aumentare la dotazione di alcuni capitoli di spesa che si rivelano insufficienti causa le maggiori necessità o per i maggiori costi riscontrati nel corso della gestione e sia, principalmente, per rendere operante la legge regionale 7 agosto 1985, n. 4 recante norme sull'assunzione di personale - con contratto a tempo determinato - per il trasferimento su supporti magnetici di dati tavolari e catastali. All'onere di cui alla predetta legge, previsto in lire 850 milioni in ragione d'anno, viene fatto fronte con i fondi all'uopo accantonati sul fondo globale iscritto al capitolo n. 670 dello stato di previsione della spesa. Tenuto conto, peraltro, che le assunzioni in base alla normativa in questione avranno inizio, presumibilmente, non prima della fine di ottobre del corrente anno, parte dell'importo di lire 850 milioni viene recuperata per il reintegro del fondo globale e specificamente della partita

concernente gli interventi nel settore dell'organizzazione e del personale. Cio' per consentire un'adeguata copertura al disegno di legge che la Giunta regionale sta predisponendo in materia di ordinamento degli uffici e del trattamento giuridico-economico del personale.

Fra le entrate va segnalato il maggior introito di lire 323.201.335 realizzato sui contributi che le Compagnie di assicurazione operanti in regione sono tenute a versare alla Cassa regionale antincendi sulla base del totale dei premi riscossi nel 1984 (cap. 615). Detto importo trova riscontro con il capitolo n. 1750 della spesa e va ripartito, ai sensi dell'art. 5 della legge regionale 2 settembre 1978, n. 17, in parti uguali, fra le Province autonome di Trento e di Bolzano. Per quanto concerne il bilancio di competenza, oltre alle variazioni nello stato di previsione sopra indicate, vanno segnalati gli aumenti delle dotazioni dei seguenti capitoli di spesa:

- capitolo n. 75 per lire 20.000.000 in relazione alle maggiori necessita' conseguenti alla forte lievitazione dei costi, atteso che lo stanziamento e' rimasto invariato dal 1984;
- capitolo n. 90 per lire 20.000.000 necessari per garantire il funzionamento dell'Ufficio stampa.
- capitolo n. 140 per lire 10.000.000 per far fronte alle maggiori spese per le commissioni, i comitati ed i consigli;
- capitolo n. 520 per lire 100.000.000 necessarie per fronteggiare l'onere per la pubblicazione del secondo tomo del secondo volume del codice regionale, nonche' per la stampa in testo bilingue degli atti del convegno sui rapporti di buon vicinato fra l'Italia e l'Austria;
- capitolo n. 610 per lire 50.000.000 per interventi a favore di Enti, Associazioni e Comitati, in considerazione delle notevoli richieste avanzate dagli stessi per manifestazioni e celebrazioni pubbliche;

- capitolo n. 666 per lire 158.000.000 allo scopo di reintegrare lo stanziamento del fondo di riserva per spese impreviste, in conseguenza dei prelevamenti operati nel corso dell'esercizio;
- capitolo n. 670 per lire 750.000.000 in conseguenza del presunto parziale utilizzo del fondo globale per fronteggiare gli oneri dipendenti dal disegno di legge di iniziativa della Giunta regionale richiamato all'inizio della presente relazione;
- capitolo n. 850 per lire 10.000.000 da destinare alla stampa di formulari per il Libro fondiario.

Alla copertura dei maggiori oneri sopra indicati si provvede:

- a) con la riduzione di stanziamenti di capitoli di spesa le cui variazioni riguardano:
 - capitolo n. 30 per lire 750.000.000, quale conseguenza del minor fabbisogno per far fronte agli oneri previsti con legge regionale 7 agosto 1985, n. 4, come chiarito in precedenza;
 - capitolo n. 670 per lire 850.000.000 in relazione all'utilizzo parziale del fondo a disposizione per far fronte agli oneri dipendenti dal provvedimento approvato dal Consiglio regionale, come sopra richiamato;
 - capitolo n. 205 per lire 45.000.000 assegnate al fondo di riserva per spese impreviste per compensare il prelievo operato nel corso dell'esercizio.
- b) con l'aumento degli stanziamenti dei seguenti capitoli di entrata:
 - capitolo n. 250 per lire 100.000.000 in relazione all'andamento del cespite;

- capitolo n. 615 per lire 323.201.335 relativo al maggior importo introitato sui contributi versati dalle Compagnie di assicurazioni, come chiarito in premessa;
- capitolo n. 1420 per lire 223.000.000 riguardante le maggiori somme rimborsate dalla C.P.D.E.L. in sede di liquidazione definitiva, concernenti il trattamento provvisorio corrisposto dalla Regione al proprio personale collocato a riposo. Non seguendo detti rimborsi scadenze regolari, lo stanziamento in parola risulta, in sede di stesura del bilancio di previsione, di difficile quantificazione.

Con il presente disegno di legge si provvede altresì ad introdurre variazioni al bilancio di cassa per adeguare le previsioni di alcuni capitoli alle reali necessità emerse nel corso della gestione.

Nel loro complesso le variazioni si riassumono:

a) per il bilancio di competenza

- Entrata

variazioni in aumento	646.201.335	
variazioni in diminuzione	-	
	-----	+ 646.201.335

- Spesa

variazioni in aumento	2.291.201.335
-----------------------	---------------

variazioni in diminuzione	1.645.000.000	
	-----	+ 646.201.335

differenza

=====

b) per il bilancio di cassa

- Entrata

variazioni in aumento	746.201.335	
variazioni in diminuzione	---	
	-----	+ 746.201.335

- Spesa

variazioni in aumento	3.691.848.835	
variazioni in diminuzione	2.828.014.185	
	-----	+ 863.834.650

Parziale utilizzo fondo cassa

accertato al 31 dicembre 1984

117.633.315

=====

Per effetto delle variazioni apportate, il bilancio di cassa presenta una entrata di lire 78.590.201.335 ed una spesa complessiva di lire 79.993.224.759.

La differenza di lire 1.403.023.424 corrisponde al fondo cassa accertato in chiusura dell'esercizio 1984, il quale viene in tal modo completamente utilizzato.

PRESIDENTE: La parola al Presidente della II Commissione per la lettura della relazione.

RUBNER: Die 2. Gesetzgebungskommission hat den Gesetzentwurf Nr. 31 in der Sitzung vom 17. Oktober 1985 beraten.

Assessor Balzarini hat in Namen des Regionalausschusses die Haushaltsänderung kurz erläutert. Daraufhin hat die Kommission ohne Gegenbemerkungen den Gesetzentwurf mehrheitlich bei 1 Gegenstimme des Abgeordneten Marzari gutgeheißen.

Der Gesetzentwurf wird nun an den Regionalrat zur Beratung weitergeleitet.

La II Commissione ha esaminato il disegno di legge n. 31 nella seduta del 17 ottobre 1985.

L'assessore Balzarini, a nome della Giunta, ha illustrato brevemente la variazione di bilancio e quindi la Commissione, non avendo nulla da rilevare, ha approvato il disegno di legge a maggioranza con 1 voto contrario (Marzari).

Si rimette pertanto il provvedimento all'esame del Consiglio regionale.

PRESIDENTE: E' aperta la discussione generale. Ha chiesto la parola il cons. Langer, ne ha facoltà.

LANGER: Herr Präsident! Herr Präsident des Regionalausschusses! Kolleginnen und Kollegen! Mit dieser Haushaltsänderung wird kein übermäßig großer Eingriff getan. Es handelt sich insgesamt um einen Kassabetrag von 3,7 Milliarden Lire ungefähr und es handelt sich also im Vergleich zu den öffentlichen Haushalten insgesamt um eine eher bescheidene Summe. Uns scheint, daß in dieser vorliegenden Haushaltsänderung, die allerdings in ihrem Begleitbericht so verschlüsselt ist, daß man sie kaum verstehen kann, daß man konkret nicht weiß, wohin das Geld dann auch geht, positive und negative Dinge drinnen sind. Wir sind zum Beispiel einverstanden und dafür, daß der zweite Band des regionalen Gesetzgebungswerkes erscheint und daß damit auch die Möglichkeit geschaffen wird, mit den Gesetzen der Region entsprechend umgehen zu können. Wir glauben, daß solche Gesetzessammlungen, insbesondere wenn sie ständig wieder auf den neuesten Stand gebracht werden können, einfach zum täglichen Brot gehören, weil es immer schwieriger geworden ist, sich auch im heimischen Gesetzeswust zurecht zu finden. Ebenso begrüßen wir es,

daß die Akten der Tagung über die gut nachbarschaftlichen Beziehungen zwischen Österreich und Italien in beiden Sprachen erscheinen, obwohl wir den Eindruck haben, daß 100 Millionen Lire für das ganze schon ein sehr hoher Aufwand sind. Wenn ich denke, was normalerweise die Herausgabe von Tagungsakten kostet, scheint mir insgesamt da doch eine sehr hohe Summe veranschlagt. Aber wir begrüßen es, daß diese Akten erscheinen, auch weil wir in der Tagung einen konkreten Beitrag der Region gesehen haben zur, sagen wir jetzt einmal, Freundschaft zwischen Staaten und hoffentlich auch zwischen Völkern beizutragen und die Tagung selber als sehr interessant befunden haben. Ebenso sind wir uns bewußt, daß gewisse Ausgabenkapitel, die sich zum Beispiel auf das Personal beziehen und auch auf die Durchführung der außergewöhnlichen Personaleinstellung beispielsweise für die Überarbeitung des Katasters notwendig ist, denn wenn das Gesetz beschlossen worden ist, dieses Personal einzustellen, dann braucht es natürlich auch das Geld dazu.

Hingegen sind wir weniger glücklich über die Erhöhung beispielsweise der Aufwandsspesen des Präsidenten des Regionalausschusses und der Assessoren um 20 Millionen Lire. Wir möchten darüber Aufschluß, warum das als notwendig erachtet wurde. Ebenso wenig sind wir glücklich über die Erhöhung um 20 Millionen Lire der Ausgaben für Presse- und Informationsdienste, weil wir mehrfach schon hervorheben mußten, daß diese Presse- und Informationsdienste einfach wirklich sehr einseitig und im Grunde letztlich uninformativ vorgehen bzw. sich oft in einer Zone der Unverbindlichkeit bewegen, daß man wirklich oft befürchten muß, daß im wesentlichen eben nur die Wartezimmer von Freiberuflern damit ausgestattet werden.

Im besonderen sind wir dann noch der Meinung, daß im Kapitel 610: "Ausgaben zugunsten von Körperschaften, Vereinigungen und Komitees zur Förderung ihrer institutionellen Tätigkeit. Abhaltung von Tagungen, Kongressen und Veranstaltungen, Feierlichkeiten usw.", daß dieses Kapitel ein ganz besonderes Ziehharmonika-Kapitel ist. Wir wissen, daß damit sehr positive Veranstaltungen gefördert werden können, aber daß damit auch absolut sinnlose Veranstaltungen, die höchstens Repräsentationszwecke erfüllen, gefördert werden. Deswegen sind wir der Meinung und möchten die Meinung des Regionalausschusses und des zuständigen Regionalassessors hören, daß in Zukunft dem Regionalrat ein Rechenschaftsbericht darüber vorgelegt werden sollte, das heißt daß alle Mitglieder des Regionalrats einfach eine Aufstellung erhalten am Ende des Geschäftsjahres, was mit diesem Geld passiert ist, welche Veranstaltungen gefördert wurden und wieviel die einzelnen Veranstalter für die

verschiedenen Tätigkeiten erhalten haben. Ich glaube, daß eine solche Rechenschaft über die Verwendung der öffentlichen Gelder berechtigt ist, damit wir nicht gezwungen sind, eine Katze im Sack zu kaufen bzw. darüber abzustimmen, ohne konkret zu wissen, was mit dem Geld geschieht.

Eine Informationsfrage haben wir schließlich noch an den zuständigen Regionalassessor: Es scheint hier unter den Verminderungen, die vorgesehen sind im Kap. 2050 auf Seite 2 der Tabelle B die Summe von 1,183 Milliarden Lire auf, unter Zuweisung an die Autonomen Provinzen Trient und Bozen im Sinne des Regionalgesetzes vom 15. November 1978. Konkret wüßten wir gerne - ich war nicht imstande herauszufinden -, was hier konkret vor sich geht also inwieweit eine Summe von 1,183 Milliarden Lire eingespart wird, die an die Autonomen Provinzen Trient und Bozen zugewiesen war oder woran man gedacht hat, also was für eine Art von Einsparung an den Provinzen nehmen Sie hier vor.

Das sind unsere Ansichten und Fragen zu dieser Haushaltsänderung. Danke!

(Signor Presidente, signor Presidente della Giunta regionale, colleghe e colleghi, con questa variazione di bilancio non si opera un intervento di chissà quale portata. Trattasi complessivamente di un importo di cassa di 3,7 miliardi di lire circa e confrontato con altri bilanci pubblici tale importo risulta essere piuttosto modesto. Esaminando la presente variazione, che nella relazione accompagnatoria è talmente codificata da non riuscire a comprendere l'effettiva operazione e l'effettiva destinazione di questo denaro, per cui si ha l'impressione che questo documento contenga cose positive, ma anche negative. Ad esempio siamo favorevoli alla pubblicazione del secondo volume delle leggi regionali, la qual cosa offre la possibilità di poter consultare come conviene i testi di legge della Regione. Riteniamo infatti che un aggiornamento costante di simili raccolte legislative faccia parte del nostro pane quotidiano essendo estremamente difficile orientarsi anche nella nostra legislazione locale assai convulsa. Siamo anche favorevoli che gli atti della conferenza sui buoni rapporti di vicinato tra Austria ed Italia vengano pubblicati in entrambe le lingue, sebbene riteniamo la spesa di 100 milioni di lire un'uscita assai rilevante. Considerando il costo generale della pubblicazione degli atti di simili conferenze, si deve dire che globalmente questa previsione di spesa è troppo rilevante. Comunque siamo soddisfatti nell'apprendere che questi atti saranno pubblicati, anche perché nel corso di tale conferenza abbiamo notato un contributo concreto della Regione per stabilire, diciamo, rapporti

amichevoli fra gli Stati e speriamo anche fra i popoli, avendo del resto constatato che tale conferenza è risultata assai interessante. Siamo inoltre consapevoli che determinati capitoli di uscita, quali sono quelli per il personale ed anche i rispettivi capitoli per assumere personale straordinario onde far fronte al reimpiego del catasto sono necessari, dato che dopo l'approvazione della rispettiva legge, che prevede appunto l'assunzione di detto personale, è logico che si debba poter disporre dei necessari mezzi finanziari.

Siamo invece meno felici dell'aumento delle spese di rappresentanza a favore del Presidente della Giunta regionale e degli assessori, quantificato in 20 milioni di lire. Nello stesso modo siamo meno soddisfatti per l'aumento di 20 milioni di lire a copertura di spese per i servizi stampa ed informazioni, in quanto spesso abbiamo dovuto rilevare che questi servizi sono semplicemente unilaterali ed in definitiva spesso si procede in modo non informativo, muovendosi in una zona senza impegno, di modo che spesso si deve esternare il timore che in sostanza serva a dotare le sale di attesa di liberi professionisti.

In particolare siamo dell'opinione che nel cap. 610: "Spese a favore di enti, associazioni e comitati per favorire la loro attività istituzionale. Organizzazioni di conferenze, congressi, manifestazioni e celebrazioni ecc." che questo capitolo sia un particolare capitolo a fisarmonica. Sappiamo che con questi mezzi si possono favorire molte manifestazioni positive, ma sappiamo pure che si sostengono manifestazioni prive di senso che adempiono al massimo ad uno scopo di rappresentanza. Per questo siamo dell'opinione e a tal proposito desideriamo conoscere l'orientamento della Giunta regionale e del competente assessore che in futuro al Consiglio regionale debba essere presentata una relazione di rendiconto, vale a dire che tutti i componenti del Consiglio regionale debbono ricevere un elenco chiarificativo alla fine di ogni esercizio da cui risulti l'impiego di detto denaro, le manifestazioni organizzate, nonché i singoli importi erogati a favore degli organizzatori delle varie attività svolte. Credo che un rendiconto di questo genere sull'impiego del denaro pubblico sia giustificato, onde evitare di costringerci di comprare a scatola chiusa, ossia a votare un documento senza conoscere concretamente la vera destinazione del denaro.

Infine dobbiamo rivolgere una domanda informativa all'assessore regionale: a pag. 2 della Tabella B sotto la dicitura in diminuzione e precisamente nel cap. 2050 è previsto l'importo di 1,183 miliardi di lire per assegnazioni alle Province autonome di Trento e

Bolzano ai sensi della legge regionale 15 novembre 1978. Vorremmo conoscere concretamente - non sono riuscito a farmene una ragione - quale sia l'operazione concreta qui indicata fino a che punto si risparmi una somma di lire 1,183 miliardi, assegnata alle Province di Trento e Bolzano, oppure quale tipo di risparmio nei confronti delle Province intende qui attuare:

Questi sono i nostri punti di vista e le nostre domande in merito alla variazione di bilancio. Grazie).

PRESIDENTE: Chi desidera intervenire sull'argomento? Nessuno. Allora concedo la parola alla Giunta per la replica.

BALZARINI: E' una variazione veramente minima rispetto alle variazioni fatte dai due Consigli provinciali.

Devo dire che sul cap. 520 l'importo di 100 milioni è un importo approssimativo, non sappiamo se spendiamo 100, potremmo spenderne 95 o 100, abbiamo messo questo importo per essere tranquilli che anche la pubblicazione del secondo tomo possa essere fatta e nello stesso tempo la possibilità di tradurre e di stampare gli atti del convegno di buon vicinato fra Austria e Italia.

Per quanto riguarda il capitolo 610, con cui normalmente si approva il conto consuntivo è un "pallino", perché è sempre stato sollevato dall'opposizione chiedendo appunto che il denaro pubblico dato a questi enti ed associazioni a comitati venga reso noto evidenziando le quote date e di trovare nello stesso tempo il modo di istituzionalizzare tale capitolo, in quanto non suffragato da leggi, trattandosi di un capitolo inserito nel bilancio da quando esiste la Regione e quindi questa non avrebbe nessuna possibilità di essere presente alle manifestazioni pubbliche, mentre la Giunta regionale, nonché il Consiglio regionale, hanno sempre mantenuto questo capitolo e ritengono di doverlo mantenere per poter essere presente nelle manifestazioni pubbliche.

E' un importo minimo, ma riteniamo che la Giunta regionale abbia la possibilità di intervenire ed essere presente in queste manifestazioni.

Per quanto riguarda il capitolo a pag. 2 della tabella B, dove si chiede perché siano previsti 2 miliardi 828.014 mila - assegnazione alle Province autonome, è questo il capitolo che lei aveva chiesto?

E' un discorso di assestamento di cassa, non è nessuna previsione, perché il disegno di legge contiene anche una variazione

dello stato di previsione della spesa e quindi anche di cassa. Ciò si riferisce soltanto alla cassa e non alla competenza.

Mi sembra di aver risposto alle domande fatte.

Sul discorso del cap. 90, sono necessari 20 milioni per garantire il funzionamento dell'ufficio stampa. La Giunta regionale ha ritenuto di aggiungere al capitolo già in atto questo importo di 20 milioni per la revisione di alcuni canoni, dell'ANSA, per esempio, e le pubblicazioni dell'anno sugli organi della stampa locale c'è stato un aumento e quindi la Giunta regionale ha ritenuto di dover aggiornare questo importo con la cifra di 20 milioni.

Il cap. 75 è del '84, e data la lievitazione dei costi era impossibile non aumentarlo.

PRESIDENTE: Dichiaro chiusa la discussione generale. Pongo in votazione il passaggio alla discussione articolata: è approvato a maggioranza con 4 voti contrari e 4 astensioni.

Art. 1

Nello stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario 1985 sono introdotte le variazioni di cui all'annessa Tabella A.

Art. 1

Im Voranschlag der Einnahmen für die Finanzgebarung 1985 werden die Änderungen nach der beiliegenden Tabelle A eingeführt.

Chi chiede di intervenire? Nessuno. Lo pongo in votazione: è approvato a maggioranza con 4 voti contrari e 4 astensioni.

Art. 2

Nello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1985 sono introdotte le variazioni di cui all'annessa Tabella B.

Art. 2

Im Voranschlag der Ausgaben für die Finanzgebarung 1985 werden

die Änderungen nach der beiliegenden Tabelle B eingeführt.

Chi chiede di intervenire? Nessuno. Lo pongo in votazione: è approvato a maggioranza con 8 astensioni.

Art. 3

Per le finalità previste dalla legge regionale 2 settembre 1978, n. 17 è autorizzata, nell'esercizio 1985, l'ulteriore spesa di lire 323.201.335 che si iscrive al cap. 1750 dello stato di previsione della spesa.

L'importo di lire 323.201.335 è assegnato per lire 161.600.667 alla Provincia autonoma di Trento e per lire 161.600.668 alla Provincia autonoma di Bolzano.

Art. 3

Für die im Regionalgesetz vom 2. September 1978, Nr. 17 vorgesehenen Zwecke wird in der Finanzgebarung 1985 zur weiteren Ausgabe von 323.201.335 Lire ermächtigt, die im Kap. 1750 des Voranschlages der Ausgaben eingetragen wird.

Der Betrag von 323.201.335 Lire wird in Höhe von 161.600.667 Lire der autonomen Provinz Trient und in Höhe von 161.600.668 Lire der autonomen Provinz Bozen zugewiesen.

Chi chiede di intervenire? Nessuno. Lo pongo in votazione: è approvato a maggioranza con 10 astensioni.

Chi chiede di intervenire in dichiarazione di voto? Il cons. Langer, ne ha facoltà.

LANGER: In realtà più che altro per replicare ad una cosa affermata dall'assessore Balzarini. Sarà anche un pallino, signor assessore, che noi richiamiamo regolarmente l'attenzione del Consiglio, sia sulle spese di rappresentanza, sia su queste spese poco controllabili, nel senso che come lei stesso ha ammesso, manca addirittura un fondamento legislativo per poterle effettuare, tanto più ci sembrerebbe corretto e diverso che il Consiglio ne venisse informato, perché, se la Regione spende denaro dei contribuenti, noi non insinuamo che spenda male questo denaro.

Abbiamo visto alcuni esempi in passato, in cui questo denaro è stato speso male, abbiamo visto altri esempi in cui è stato speso bene, ma visto che in realtà non esiste nessun fondamento legislativo e il Consiglio poi viene chiamato a ratificare questa spesa o viceversa ad autorizzare la previsione, senza neanche sapere per che cosa viene speso, ci sembra assolutamente doveroso che un rendiconto in proposito venga fornito come in parte nelle Province autonome avviene su certi capitoli di bilancio. In questo senso, finché non verrà fornito questo rendiconto ci sarà impossibile dare il nostro voto favorevole semplicemente sulla fiducia politica a una Giunta che non esprime questa nostra fiducia politica. Grazie.

PRESIDENTE: Ha chiesto di intervenire la cons. Klotz. Ne ha facoltà.

KLOTZ: Herr Präsident! Kolleginnen und Kollegen! Mit dieser Maßnahme werden sicherlich eine ganze Reihe von nützlichen Vorhaben gestartet und durch die Zurverfügungstellung der finanziellen Mittel ermöglicht, wie beispielsweise Neuordnung des Katasterwesens und anderes.

Ich kann aber keineswegs damit einverstanden werden, daß mit dieser Maßnahme auch beispielsweise Veranstaltungen bezahlt und ermöglicht werden, die letztlich dazu gedient haben, wie wir es gerade im Juni festgestellt haben, unseren Standpunkt betreffend unsere völkerrechtliche Position schwächen. Ich beziehe mich auf die Tagung im Zusammenhang mit den Autonomiedarlegungen verschiedener Professoren von der Universität Pisa usw., die sich doch in einer Art und Weise geäußert haben, die ich keiner Weise gutheißen kann, sondern ich muß dagegen protestieren und in diesem Zusammenhang möchte ich bitte, daß man jene Anfrage so bald als möglich beantwortet, die ich gerade im Zusammenhang mit jener Tagung gestellt habe. Ich habe bis heute keine Antwort bekommen. Aus diesem Grunde muß ich mich zu diesem Gesetzentwurf der Stimme enthalten.

(Signor Presidente, colleghe e colleghi, con questo provvedimento si porrà senz'altro in atto una serie di programmi utili e con la disponibilità dei previsti mezzi finanziari si potrà ad esempio riordinare il settore del catasto e completare altri progetti.

Non posso però dichiararmi d'accordo che con questo provvedimento si sovvenzionino manifestazioni che in definitiva hanno perseguito lo scopo, come abbiamo potuto constatare a giugno ad indebolire il nostro punto di vista sulla nostra particolare posizione

internazionale. Mi riferisco alla conferenza in cui diversi professori dell'Università di Pisa ecc. hanno esposto la nostra autonomia in un modo che non posso condividere assolutamente, anzi devo esprimere una nota di protesta e a tal proposito vorrei sollecitare la trattazione della mia interrogazione da me presentata su questa conferenza. Fino ad oggi non ho avuto risposta e per i motivi su esposti sono costretta ad astenermi dal voto).

PRESIDENTE: Qualche altro desidera intervenire? La parola al cons. Peterlini.

PETERLINI: Wie unterstrichen worden ist, geht es nicht um eine im Rahmen der üblichen Beträge großen Haushaltsänderung, doch werden einige Schwerpunkte neu ausgebaut und einige Kapitel einfach berichtigt.

Ein großer Teil der Ausgaben soll und muß für die neuen Personalaufwendungen zur Verfügung gestellt werden. Dazu muß ich als Vertreter der Südtiroler Volkspartei hier nochmals deutlich und klar anmerken, daß der Gebrauch der deutschen Sprache in der Region und die proportionelle Besetzung der Stellen bisher nicht den vorgesehenen Bestimmungen entspricht und wir uns hier in nächster Zukunft eine klare Verbesserung erwarten. Es war früher auch ein Problem der Entfernung; es hatten sich früher wenig Südtiroler bereit erklärt, in Trient ihren Dienst aufzunehmen; die Situation hat sich wesentlich geändert, seit auch in Südtirol junge Menschen Probleme haben, einen Arbeitsplatz zu finden; wir haben ja als Region auch gemeinsame Anstrengungen unternommen, um die Stellen attraktiver zu gestalten; ich möchte hier in Erinnerung rufen, daß die Bediensteten, die aus der Provinz Bozen kommen, deutscher oder ladinischer Muttersprache sind, eine eigene Zulage erhalten, aber bitte nochmals den Appell an die Regionalregierung, alles zu unternehmen, um Proporz und Zweisprachigkeit im Rahmen der Region gemäß den Bestimmungen zu erfüllen.

Was das Presseamt betrifft, bin ich anderer Meinung als der Kollege Langer. Es soll Aufgabe der Institutionen sein, das Geschehen durchschaubarer zu gestalten, verständlicher für alle Bürger zu gestalten und dazu ist eine gewisse Öffentlichkeitsarbeit einfach notwendig. Und wenn es zusätzlich noch um eine Erhöhung von 20 Millionen Lire geht, dann, glaube ich, ist es wirklich nicht der Mühe wert, darüber noch zu polemisieren. Die Bürger haben ein Recht darauf, das Geschehen hinter den Kulissen, wie es oft bezeichnet wird, zu verstehen, sie haben ein Recht darauf, informiert zu werden. Wir unternehmen auch im Südtiroler

Landtag große Anstrengungen beispielsweise mit den Schülern, um diese Distanz zwischen jungen Menschen und den öffentlichen Institutionen abzubauen und ich glaube, daß es gut ist, daß alle Institutionen hier mehr für die Durchschaubarkeit tun.

Verwunderung habe ich auch etwas über diese 50 Millionen Lire für Unterstützung von Vereinen, Verbänden und dergleichen mehr und diese Unterstützungstätigkeit, weil es eigentlich klar über die Zuständigkeiten der Region hinausgeht. Gut, man kann es rechtfertigen, indem man sagt, es ist eine gewisse Repräsentationszuständigkeit also eine Institution von einem gewissen Ausmaß nicht einfach nein sagen kann, wenn irgendwelche Ansuchen kommen. Ich habe mich auch bei der Artikeldebatte deshalb nicht zu Wort gemeldet, weil das politisch bereits vereinbart war und es um einen kleinen Betrag von 50 Millionen Lire geht, aber - und das möchte ich abschließend zu diesem Haushalt bemerken - es soll Standhaftigkeit gezeigt werden gegenüber der üblichen Versuchung, den Apparat aufzublähen. Das zeigt sich auch in diesen Ausgaben, die manchmal sogar noch, wie Kollegin Klotz aufgezeigt hat, politisch zu bedenklichen Veranstaltungen führen können, ist doch ein Auftrag, der einfach vom Steuerzahler kommt. Der Steuerzahler besonders in wirtschaftlich schwierigen Zeiten, in denen wir heute leben, muß mit vielen persönlichen Opfern, familiären Einschränkungen diese Gelder aufwenden und es ist Aufgabe derjenigen, die sie dann einsetzen, sie sparsam und zielgerecht einzusetzen, damit der Steuerzahler auch wirklich die Gewißheit und die Sicherheit hat, daß sie zu seinem Wohle und ohne Verschwendung eingesetzt werden.

Die Region - und das haben wir bei diesen Gelegenheiten immer unterstrichen - ist als Dach, als politischer Kompromiß, als Dach neben den beiden Provinzen geblieben trotz des neuen Autonomiestatutes. Die Südtiroler haben sich seit 1957 klar ausgedrückt, um das zu erhalten, was 1946 bereits im Pariser Vertrag festgehalten war, nämlich für eine Landesautonomie. Soweit sind wir nicht durchgedrungen; es sind einige institutionelle Aufgaben bei der Region geblieben; die Region möge diese wahrnehmen entsprechend den statutarischen Bestimmungen, muß aber die Versuchung zurückweisen, auch nur kleinweise, auch nur schrittweise, auch nur über irgendwelche Vereinsunterstützungen diesen Tätigkeitsrahmen auszuweiten. Im großen und ganzen scheinen uns auch angesichts der kleinen Beträge diese Zielrichtungen erfüllt zu sein und deswegen wird die Südtiroler Volkspartei der Haushaltsänderung zustimmen!

(Come sottolineato non si tratta di una consistente variazione

di bilancio nell'ambito dei soliti importi, tuttavia determinati punti fondamentali vengono riassetati e rettificati alcuni capitoli.

Una considerevole parte delle uscite deve essere posta a disposizione per spese derivanti dall'assunzione di nuovo personale. Come rappresentante del S.V.P. devo osservare chiaramente e con massima precisione che l'uso della lingua tedesca in Regione e l'occupazione proporzionale dei posti di lavoro non rispondono fino ad oggi alle rispettive norme e quindi in un prossimo futuro attendiamo un sensibile miglioramento. Nel passato esisteva anche il problema della lontananza, pochi sudtirolesi erano disposti ad assumere servizio nella sede di Trento, ma oggi la situazione è mutata assai, da quando anche in Alto Adige i giovani faticano a trovare un posto di lavoro. Come Regione abbiamo anche compiuto degli sforzi comuni per rendere più attrattivi questi posti di lavoro. Desidero ricordare che i dipendenti di lingua tedesca o ladina provenienti dalla provincia di Bolzano ottengono una certa indennità, ma comunque rivolgo nuovamente l'appello alla Giunta regionale di voler intraprendere tutti i passi necessari per adempiere alla proporzionale e alla bilinguità nell'ambito dell'amministrazione della Regione.

Per quanto concerne l'ufficio stampa non sono dell'opinione del collega Langer. Deve essere compito dell'istituzione a rendere l'attività più trasparente, più intelleggibile alla popolazione, la qual cosa richiede un determinato lavoro verso l'opinione pubblica. Trattandosi inoltre di un aumento di 20 milioni di lire credo che non ne valga la pena fare delle polemiche. I cittadini hanno il diritto di comprendere il lavoro che avviene, come si dice, dietro le quinte, hanno il diritto, ribadisco, ad essere informati. Anche in Consiglio provinciale di Bolzano ci premuriamo in tal senso, ad esempio con gli scolari per accorciare queste distanze tra i giovani e le istituzioni pubbliche e credo sia giusto che tutte le istituzioni si adoperino a favore di una maggiore trasparenza.

Ho udito inoltre parole di stupore per i 50 milioni di lire a favore di associazioni, unioni ecc. a sostegno della loro attività, dato che simili interventi vanno al di là delle competenze della Regione. Si può comunque trovare una giustificazione, interpretando tale funzione come competenza di rappresentanza dato che un'istituzione di una certa portata non può semplicemente respingere istanze con cui richiedere contributi per tali scopi. Non sono intervenuto nel dibattito articolato, essendovi un accordo politico oltre a trattarsi di 50 milioni, di un importo molto modesto; concludendo desidero osservare

ancora una volta che resisteremo contro la solita tentazione di gonfiare l'apparato. Tutto ciò si rispecchia appunto in queste spese, che possono condurre, come ha indicato la collega Klotz a manifestazioni politicamente discutibili, ma si tratta sempre di adempiere ad un incarico che proviene dal contribuente. Questo soprattutto in momenti economicamente difficili contribuire al gettito pubblico con molti sacrifici personali e limitazioni familiari, per cui, chi è chiamato ad impiegare i mezzi pubblici deve procedere in modo parsimonioso e ben finalizzato, onde garantire spese senza sperpero per il bene del contribuente.

La Regione - lo abbiamo sottolineato in ogni occasione - è rimasta come tetto, come compromesso politico, accanto alle due Province autonome anche dopo il Statuto. Nel 1957 i sudtirolesi hanno assunto una chiara posizione per ottenere quanto previsto nell'accordo di Parigi del 1946 cioè una autonomia provinciale. Non siamo riusciti a raggiungere tale meta, alcuni compiti istituzionali sono rimasti alla Regione e questa deve prendere atto di tali funzioni ai sensi di legge, ma deve respingere ogni tentazione, se anche modesta, ad ampliare grado a grado questa cornice di attività, se anche attraverso qualche contributo a favore di associazioni. Considerando che questi importi sono assai modesti ci sembra che grosso modo gli scopi contenuti nella variazione possano trovare realizzazione e per questo motivo il S.V.P. esprimerà voto favorevole).

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il cons. Tribus.

TRIBUS: Herr Präsident! Kolleginnen und Kollegen! Wir haben unsere Zweifel zu diesem Haushalt geäußert und sind auf Verwunderung gestoßen, weil es offensichtlich nicht üblich ist, daß man zu derartig kleinen Ausgaben auch noch den Anspruch erhebt, eine Antwort zu bekommen. Verwundert hat uns aber und auch gefreut zum Teil, daß auch die Mehrheit selbst an der Haushaltsänderung etwas auszusetzen hat. Natürlich sind die Gründe anderer Natur, die Volkspartei vielleicht fürchtet, daß die Kompetenzen der Region zu groß werden könnten und natürlich hätte es lieber, wenn auch das wenige, das da ausgegeben wird, von Bozen aus ausgegeben werden könnte. Aber das sind ja Kleinigkeiten! Was uns sehr beunruhigt hat und besorgt, ist der erste Teil der Ausführungen des Fraktionssprechers Peterlini, der ganz offen ausgesprochen hat, daß in der Region praktisch Proporz untergraben wird, wie er das formuliert hat, und daß die deutsche Sprache nicht zum Zug kommt. Also das war doch

ein verzweifelter Schrei, daß unter diesem Dach, das mehr als Dach ja nicht sein soll, immer noch die deutsche Sprache offensichtlich diskriminiert wird und offensichtlich auch die deutschen Beamten, die da in diesem Hause tätig sein sollten. Das natürlich würde die deutschen Vertreter in der Regionalregierung herausfordern, klar Stellung zu beziehen, weil wenn dem tatsächlich so sein sollte, dann begreife ich nicht, mit welcher Selbstverständlichkeit eine Ja-Stimme angekündigt wird. Natürlich wenn es nur um einige Millionen geht, kann man das ja auch, aber es geht ja auch da in diesem Fall um ein Prinzip, das gewahrt werden müßte. Deshalb würde ich mich schon freuen, wenn einer der hier anwesenden deutschsprachigen Regierungsvertreter, Assessor von Egen oder Oberhauser oder Ladurner-Parthanes, gerade zu diesem spezifischen politischen Problem Stellung nehmen könnte anstatt nur über die einzelnen, wirklich belanglosen Punkte zu diskutieren, die im wesentlichen niemanden interessieren, wie und wo 50 Millionen Lire verfressen werden. Danke!

(Signor Presidente, colleghi e colleghi, abbiamo espresso i nostri dubbi in merito a questa variazione destando meraviglia, non essendo una prassi solita pretendere una risposta a contestazioni su spese così modeste. Ci siamo veramente meravigliati di tutto ciò ma in parte siamo anche soddisfatti, avendo dovuto constatare che la stessa maggioranza ha usato qualche critica a questa variazione di bilancio. Naturalmente i motivi sono di altra natura, forse l'S.V.P. teme che le competenze della Regione potrebbero aumentare e preferirebbe che anche quel poco che si spende in questa sede si potesse spendere in quel di Bolzano. Trattasi comunque di quisquiglie. La nostra preoccupazione invece riguarda la prima parte delle esposizioni del cons. Peterlini, intervenuto a nome del S.V.P., avendo egli affermato senza mezzi termini che la Regione si disinteressa praticamente della proporzionale e dell'uso della lingua tedesca. E' stato quindi un grido disperato che sotto questo tetto, più che un tetto non deve essere, si discrimina ancor sempre la lingua tedesca e probabilmente anche gli impiegati di tale madrelingua che operano in questa sede. Se le cose stessero in questi termini i rappresentanti di lingua tedesca in seno alla Giunta regionale dovrebbero assumere chiare posizioni e non potrei nemmeno comprendere con quale naturalezza si è infine annunciato il voto favorevole. Naturalmente se si tratta di pochi milioni, ci si può senz'altro comportare anche in questa maniera, ma in questo caso specifico si tratta di un principio che dovrebbe essere rispettato. Per

questo motivo vorrei che uno dei rappresentanti della Giunta regionale di lingua tedesca, l'assessore von Egen, l'assessore Oberhauser o l'assessore Ladurner Parthanes prendano posizione in merito a questo specifico problema politico, anzichè discutere sui singoli e veramente poco poco importanti punti , poichè in sostanza interessa a nessuno come si sperpereranno questi 50 milioni di lire. Grazie).

PRESIDENTE: Chi chiede la parola? Cons. Tononi.

TONONI: A nome del gruppo della D.C. annuncio il nostro voto favorevole a questo disegno di legge di variazioni di bilancio, che, come è stato detto dall'assessore Balzarini, costituisce una sorta di obbligo per rendere operanti i dispositivi della legge regionale 7 agosto 1985 n. 4, in materia di personale.

Per quanto riguarda l'unica spesa, secondo me, facoltativa prevista in queste variazioni, cioè 50 milioni in più per spese di interventi a favore di enti, associazioni e comitati che è stata da qualcuno criticata, vorrei ricordare che questo denaro, in realtà un po' modesto per un ente come la Regione, serve non solo a consentire l'organizzazione di manifestazioni culturali, ricreative, sportive di vario genere - anche se sarebbero ben spesi, secondo noi - ma serve anche a dar fiato ad una notevole porzione di volontariato che in tutta la Regione si manifesta sempre più vivace. Non potendo aiutare questi volontari, che in vari settori si dedicano a manifestazioni varie, sarebbe svilirli e scontentarli. In questa maniera invece si cerca di aiutarli e di mantenere l'entusiasmo per molte iniziative più che valide.

Per questi motivi dichiariamo voto favorevole.

PRESIDENTE: Chi chiede di intervenire in dichiarazione di voto? Nessuno. Dichiaro chiusa la discussione e passiamo alla votazione separata per Province. Prego distribuire le schede.

(Segue votazione a scrutinio segreto)

Esito della votazione:

Consiglieri della Provincia di Trento:

votanti 22 - maggioranza richiesta 18

sì 15

no 4

schede bianche 3

Consiglieri della Provincia di Bolzano:

votanti 25 - maggioranza richiesta 18

sì 17

no 5

schede bianche 3

Il Consiglio non approva e quindi a norma di regolamento il disegno di legge sarà trasmesso all'Organo regionale di riesame dei bilanci e dei rendiconti.

Proseguiamo con il punto 13) dell'ordine del giorno: Mozione n. 9, presentata dai consiglieri regionali Rella, Tonelli, Marzari, Cadonna, Franceschini, Ballardini e Ziosi concernente la prevista modifica dello statuto della Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto.

Dò lettura della mozione:

Premesso:

- che il Consiglio d'Amministrazione della Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto ha chiesto l'autorizzazione alla Giunta regionale, competente a norma dell'articolo 5/3 dello Statuto Speciale di Autonomia e dell'articolo 3 delle relative norme di attuazione, a modificare il proprio Statuto;
- che la Giunta regionale può rilasciare tale autorizzazione anche in assenza del tempestivo parere del Comitato Interministeriale per il Credito e della Banca d'Italia - prescritto dall'articolo 1 del D.P.R. 26 marzo 1977 n. 234 - che risulta già richiesto;
- che le modifiche statutarie in oggetto, portate avanti "in sordina" dal Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto di Credito, prevedono:
 - 1) la ripatrimonializzazione dell'Istituto attraverso l'ingresso di una corporazione di capitale privato a scopo di lucro tale da poter snaturare la caratteristica, la funzione e l'interesse pubblico dell'Istituto bancario nato e operante quale fondazione, appunto senza scopo di lucro;
 - 2) l'istituzione di un comitato esecutivo a maggioranza preconstituita e assorbente la quasi totalità delle funzioni del Consiglio di Amministrazione con la conseguenza immediata di un atterramento della rappresentatività degli Enti pubblici fondatori e dal quale restano esclusi tutti i rappresentanti degli Enti pubblici locali;

- che nessuna legge consente le suddette modificazioni degli Statuti degli istituti bancari di interesse pubblico quali sono le Casse di Risparmio, tanto d'aver promosso iniziative della Magistratura laddove le modifiche hanno interessato anche quelle casse non aventi le importanti caratteristiche di fondazione che sono proprie della C.R.T.R.;
- che va evitata la trasformazione dell'Istituto pubblico di credito in una normale banca d'affari privata;

tutto ciò premesso,

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA REGIONE TRENITINO-ALTO ADIGE
IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

a:

- 1) sospendere ogni provvedimento relativo alle modifiche statutarie richiamate in premessa fino ad avvenuta definizione di un quadro normativo nazionale del nuovo assetto organizzativo e del ruolo che in campo regionale e nazionale le Casse di Risparmio intendono o saranno chiamate ad assumere, e quindi a impedire fin da subito possibili stravolgimenti della natura tradizionale della C.R.T.R., che rischiano di convertirla in una normale banca di affari privata;
- 2) indire in tempi brevi una conferenza regionale sul Credito al cui interno abbia rilevante spazio l'approfondimento della tematica relativa all'adeguamento della struttura e delle funzioni delle Casse di Risparmio alle modificate situazioni economico sociali.

BESCHLUSSANTRAG

Vorausgeschickt,

- daß der Verwaltungsrat der Sparkasse von Trient und Rovereto beim Regionalausschuß um die Ermächtigung zur Änderung seines Statuts angesucht hat. Der Regionalausschuß ist gemäß Art.5/3 des Sonderautonomiestatuts und laut Art.3 der entsprechenden Durchführungsbestimmungen dafür zuständig;
- daß der Regionalausschuß diese Ermächtigung auch ohne das bereits angeforderte zweckdienliche Gutachten des Interministeriellen Komitees für Kreditwesen sowie der Banca d'Italia erteilen kann. Das Gutachten ist gemäß Art.1 des D.P.R. v. 26.3.1977. Nr.234 vorgeschrieben;

- daß obgenannte Änderungen des Statuts, die vom Verwaltungsrat des Kreditinstitutes heimlich vorangetrieben worden sind, folgendes vorsehen:
 1. Die Vermögensaufstockung des Bankinstitutes mittels Einbezug eines umfangreichen Anteils an Privatkapital mit Gewinnabsichten, so daß die Eigenheit, die Funktion und das öffentliche Interesse des Bankinstitutes verzerrt wird, das eben ohne Gewinnabsichten gegründet worden ist und tätig war;
 2. die Einsetzung eines Exekutivausschusses mit vorher gebildeter Mehrheit, der beinahe die Gesamtheit der Funktionen des Verwaltungsrates absorbiert, was unmittelbar zur Folge hat, daß die Vertretung der öffentlichen Gründerkörperschaften geschwächt und alle Vertreter der örtlichen öffentlichen Körperschaften ausgeschlossen werden;
 - daß kein Gesetz obgenannte Änderung der Statuten von Bankinstituten öffentlichen Interesses, wie es die Sparkassen sind, erlaubt, umso mehr, als von der Gerichtsbarkeit Initiativen dort ergriffen worden sind, wo Änderungen auch jener Kassen vorgenommen werden sollten, die nicht die wichtigen Gründungseigenheiten der Sparkasse von Trient und Rovereto aufweisen;
 - daß die Umwandlung des öffentlichen Kreditinstitutes in eine normale Bank für Privatgeschäfte zu vermeiden ist;
- all dies vorausgeschickt,

v e r p f l i c h t e t

DER REGIONALRAT DER REGION TRENITINO-SÜDTIROL
DEN REGIONALAUSSCHUSS:

1. Jede Maßnahme zur vorgenannten Änderung des Statuts zu unterbinden, bis auf staatlicher Ebene die Bestimmungen über den Neuaufbau und die Rolle festgelegt werden, die die Sparkassen in der Region und im Staat zu übernehmen beabsichtigen oder berufen werden, zu übernehmen, so daß ab sofort eine eventuelle Verdrehung des traditionellen Charakters der Sparkasse von Trient und Rovereto vermieden wird, da sie Gefahr läuft, in eine gewöhnliche Bank mit Privatgeschäften umgewandelt zu werden;
2. innerhalb kurzer Zeit einen Regionalkongreß über das Kreditwesen einzuberufen, bei dem der eingehenden Behandlung der Thematik über die Angleichung der Struktur und der Aufgaben der Sparkassen an die veränderte wirtschaftlich-soziale Lage breiter Raum gegeben wird.

La mozione è stata successivamente emendata dagli stessi presentatori come segue:

Al terzo capoverso della premessa sopprimere le parole "in sordina" e si aggiungono le parole "fanno sorgere rilevanti problemi oggetto di un non risolto dibattito tra gli esperti e le istituzioni interessate".

Sopprimere i successivi punti 1 e 2.

Al quarto capoverso togliere le parole fino a "promosso" e sostituirle con le parole "anche giuridicamente le questioni di legittimità sono controverse al punto che risultano in essere".

Sopprimere il punto 1 del dispositivo.

Von den Einbringern sind folgende Änderungen eingebracht worden:

Im dritten Absatz der Premisse sind die Wörter "heimlich" und "folgendes vorgesehen" zu streichen und folgendes hinzuzufügen "beträchtliche Probleme hervorgerufen, die Gegenstand einer nicht unbedeutenden Diskussion zwischen den Fachleuten und den betroffenen Institutionen sind".

Zweitens: "Die nachfolgenden Punkte 1 und 2 sind zu streichen.

Drittens: Im vierten Absatz bis zum Wort "als" sind die Wörter zu streichen und mit folgenden Worten zu ersetzen: "Auch juristisch sind die einschlägigen Rechtsmäßigkeitfragen umstritten".

Viertens: Punkt eins des dispositiven Teils ist zu streichen.

E' aperta la discussione sulla mozione.

Ha chiesto di parlare il cons. Rella, ne ha facoltà.

RELLA: Signor Presidente, noi esprimiamo il rammarico per il fatto che questa mozione, presentata il 28 dicembre 1984 arrivi in discussione oggi per diversi intralci, diverse vicissitudini, conseguenti alla assenza, alle volte, del rappresentante della Giunta o per altre motivazioni, ma di fatto l'elemento di principale interesse è che la mozione giunge in aula dopo che i buoi sono scappati, in questo caso i buoi sono il consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio, costituito secondo il pieno rispetto della rappresentanza pubblica che aveva dato origine a questo istituto di credito.

L'importanza della questione sta nel dato oggettivo della rilevanza di competenza e di dimensione della Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto nell'economia trentina, al punto da essere oggi il

depositario del quasi il 40% dei risparmi complessivi e il destinatario della gestione della quasi totalità delle operazioni finanziarie degli enti pubblici.

E il rilievo sta ancora nel fatto che attraverso la Cassa di Risparmio si muovono le iniziative pubbliche nei confronti dell'economia produttiva, attraverso il mediocredito anche del terziario e degli stessi interventi di risposta alle esigenze fondamentali della popolazione attraverso il credito fondiario.

Quindi possiamo dire che la maggior parte del settore del credito, avente interesse di carattere pubblico, passa attraverso la Cassa di Risparmio, per quanto riguarda la Provincia di Trento.

L'iniziativa assunta e portata avanti in sordina dal consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio, che, come noto ha valenza di assemblea, per la modifica del proprio statuto risultava essere ancora nell'anno 1984, a nostro giudizio, ma non solo, anche di alcune Preture d'Italia, una palese violazione della normativa in essere, che regola il settore delle Casse di Risparmio. Tant'è che le modifiche statutarie che proponevano la sottrazione delle competenze piene al Consiglio di amministrazione per trasferirle in un comitato esecutivo a maggioranza preconstituita, corrispondeva a una violazione non solo della norma, ma anche del processo che deve essere seguito per la modificazione di una legge di carattere nazionale che nessun atto amministrativo può modificare.

In sostanza abbiamo sottolineato come si andasse realizzando un abuso, attraverso questi atti amministrativi, mettendo il Parlamento di fronte ad una serie di condizioni preconstituite, alle quali la nuova legislazione avrebbe dovuto soltanto passivamente adeguarsi, senza poter intervenire in modo meditato e immediato con l'apporto anche della Banca d'Italia.

La posizione favorevole della Banca d'Italia a questi processi di modificazione degli statuti e anche alle opportune operazioni di ricapitalizzazione delle Casse di Risparmio per riuscire a far fronte come enti pubblici a una vastissima concorrenza privata, quella posizione della Banca d'Italia si è venuta via via modificando, tant'è che oggi è lo stesso istituto di vigilanza, che si pone il problema della correttezza delle operazioni attuate, a partire dalla Cassa di Risparmio di Bologna e poi via via per altre 25, 28 Casse di Risparmio in Italia che hanno modificato lo statuto.

Oggi siamo a stalla vuota, lo statuto è stato modificato, a nostro giudizio la Giunta regionale avrebbe dovuto respingere l'atto di

modifica che rischiava di creare problemi dei conflitti interni, lo snaturamento dell'Istituto, che abbiamo potuto avvertire anche attraverso i travagli, per qualche verso anche sconcertanti, che dal 1984 a questa parte la Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto ha vissuto per la modifica nelle nomine, per il trasferimento di membri del Consiglio di amministrazione nel comitato esecutivo, per una lotizzazione scandalosa, in questo caso, che risultava emergere dalla procedura seguita per la modifica dello statuto e successivamente per l'adattamento degli organi a questa modificazione intervenuta, per il fatto che è evidente il congelamento dell'apertura al nuovo capitale; c'è il congelamento che pone il dubbio sugli obiettivi reali che questa modifica statutaria si proponeva, per il fatto che sono emerse numerose vicende sofferte all'interno degli organi della Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto che hanno portato anche a una raffica di dimissioni, sicuramente non tutte riferite a questi problemi, a questi obiettivi di trasformazione dell'Istituto pubblico, attraverso organi di controllo precostituiti e a maggioranza precostituita, ma sicuramente anche questi elementi che hanno scatenato reazioni interne e hanno fatto soffrire questo importante Istituto di credito che abbiamo nelle due Province e, per quanto ho tentato di ricordare in modo sintetico, nella Provincia di Trento.

Rinuncio a soffermarmi ancora sul nodo delle modifiche statutarie della Cassa di Risparmio, non solo perché ci troviamo a stalla vuota, ma perché credo che dovremmo tornare sull'argomento, posto che i disegni di legge, presenti in Parlamento ormai dal 1983 e non ancora discussi, ma che oggi vengono sollecitati anche dallo stesso Istituto di vigilanza, ci porteranno a ridiscutere di tali questioni e della regolarità, forse anche della legittimità dei provvedimenti adottati dalla Cassa di Risparmio, che dovevano essere sottoposti all'esame anche di merito della Giunta regionale, senza rinunciare alla propria funzione, al proprio compito e senza nascondersi dietro il dito del visto della Banca d'Italia, posto che la competenza della Giunta regionale è del tutto autonoma e può prescindere dai visti del Ministero e della Banca d'Italia.

Quindi trascurando ulteriori approfondimenti sulle questioni relative alla Cassa di Risparmio, abbiamo ritenuto opportuno mantenere il senso più pregnante, più ricco della mozione che è quello di discutere di tutto il sistema del credito nella nostra Regione, riconoscendo appunto allo strumento del Credito un ruolo fondamentale per la realizzazione dei progetti e dei programmi degli enti pubblici,

Province e anche delle iniziative di sviluppo e di assestamento del territorio da parte degli enti locali, attraverso questa leva del credito guidato, controllato, stimolato, indirizzato dall'ente pubblico - leggi Province - e riuscire a realizzare, superando anche un sistema vecchio e contestato dell'elargizione contributiva, superando anche questo stato di cose per andare a realizzare progetti di sviluppo, attraverso un'essenziale leva, qual è l'aumento del credito.

E posto che nella nostra Regione vi è una presenza di tutto rilievo della dimensione del risparmio, che arricchisce le potenzialità del settore ai fini pubblici, ci pare opportuno e necessario, anche di fronte ad una certa proliferazione di nuovi sportelli e di nuovi istituti che qui hanno e stanno mettendo radice, andare ad una conferenza sul credito, indetta dalla Regione con la collaborazione delle Province, per affrontare l'intera tematica e non solo quella della Cassa di Risparmio.

Rinuncio ad illustrare l'emendamento, perché sta in questa ragione di carattere generale, in sostanza abbiamo tolto tutto quanto si riferiva allo statuto modificato, secondo noi in modo illegittimo dalla Cassa di Risparmio e quindi è illegittimo anche il provvedimento legislativo della Giunta regionale, abbiamo tolto però questo aspetto, ribadisco, per mantenere l'opportunità, dopo aver discusso anche con la Giunta regionale, di indire in tempi ragionevolmente brevi una conferenza regionale sul credito, in collaborazione con le due Province.

A noi pare indispensabile che l'impegno sia preciso, allo scopo e venga dichiarato dalla Giunta regionale in questa occasione, perché si vada ad un approfondimento non leggero, non si faccia una conferenza di tipo solo formale di adempimento della mozione, ma si vada a scavare sulla ricchezza e le opportunità del sistema del credito nel nostro territorio per la realizzazione dei progetti di sviluppo, che sono di competenza delle rispettive Province.

PRESIDENTE: E' iscritto a parlare il cons. Tomazzoni, ne ha facoltà.

TOMAZZONI: Signor Presidente, è per dire che tra la mozione che è stata presentata e come ora si configura, dopo la proposta di emendamenti, apportata dagli stessi presentatori, c'è una notevole differenza, direi che è cambiato lo stesso oggetto del discutere, in quanto della parte introduttiva e anche dispositiva della mozione viene meno quello che sembrava il nucleo portante della mozione stessa, vale a dire l'opposizione a quella operazione di revisione dello statuto e di

ripatrimonializzazione dell'istituto di credito che è stata già compiuta, quindi giustamente il collega Rella diceva: siamo a stalla vuota. Perché ormai queste operazioni sono state compiute, non solo dalla Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto, ma da buona parte delle Casse di Risparmio e non così per un'iniziativa estemporanea, ma secondo una richiesta avanzata dalla Banca Centrale, perché nella relazione del Governatore del 1982 c'era un esplicito riferimento alle Casse di Risparmio, nel quale si indicava la necessità di una riforma degli statuti, allo scopo di ridefinire l'oggetto della attività delle Casse stesse, anche per farle uscire dal localismo, cioè da quella impostazione data negli anni 30, che distingueva tra le Casse di primaria importanza e le altre Casse e che dava alle Casse non di primaria importanza una dimensione puramente localistica, per la quale lo statuto era adeguato.

Oggi sappiamo benissimo che le Casse di Risparmio hanno allargato il loro campo operativo e di intermediazione, addirittura al di fuori non solo della Regione, ma anche in campo internazionale, sappiamo che per poter operare in queste dimensioni è necessaria una disponibilità finanziaria, un patrimonio che sia garanzia per l'assolvibilità delle stesse Casse di Risparmio, che per operare con una capacità competitiva con le altre banche le casse di risparmio non possono solo adottare il metodo della richiesta della garanzia patrimoniale a chi richiede il credito, ma devono anche utilizzare sistemi, metodi che sono introdotti ormai nel sistema bancario nazionale e sappiamo anche che la richiesta del Governatore della Banca Centrale si riferiva allo stesso tipo di controllo e di statuto, per cui il consiglio di amministrazione era quello che decideva e approvava i bilanci, mentre era più opportuno che fosse organo di controllo, cioè era controllatore-controllato.

La costituzione di questo comitato di gestione all'interno permette questa operazione di controllare, di non essere controllori e controllati. Di qui allora la svolta, cioè la ricapitalizzazione con l'inserimento del capitale privato e quindi anche la distribuzione per la prima volta di utili, da parte delle Casse di Risparmio, il loro adeguamento alle modalità operative delle altre banche, la loro possibilità di espandersi al di fuori dei limiti del localismo e una maggiore garanzia anche di solvibilità per i rischi che vengono assunti e un controllo maggiore al proprio interno attraverso questa separazione del consiglio di amministrazione e del comitato di gestione.

Il problema vero, posto dal partito comunista anche in sede nazionale era quello di operare queste modificazioni che assumono un

rilievo importante in via amministrativa o legislativa. Noi riteniamo che non debba essere esclusa la via legislativa, poiché siano fatti saldi alcuni principi e quindi si tratta di aprire un dibattito anche a livello parlamentare, anzi il dibattito è già aperto con il deposito dei disegni di legge, però con alcune distinzioni, perché nel disegno di legge del P.C.I. c'è ancora questa concezione della non distribuzione degli utili e del localismo, del confinamento dell'operatività delle Casse di Risparmio in stretto e quasi esclusivo contatto con l'economia locale, più che su un'ampia dimensione.

Sono i due punti maggiori di divergenza, perché ne conseguono anche modifiche allo statuto a queste concezioni, il modo di configurare quest'ultimo ed il consiglio di amministrazione, la sua composizione, il suo funzionamento, è una conseguenza del tipo di impostazione che abbiamo al lavoro nel campo del credito alle Casse di Risparmio.

La mozione ha tolto via tutta la parte che poteva dare origine ad una discussione fra le varie visioni del problema e pone solo il problema di una conferenza regionale sul credito in generale, quindi non solo nei confronti della Cassa di Risparmio, ma di tutto il sistema creditizio.

Discutere su queste tematiche è sempre utile. Noi siamo favorevoli a questa proposta, lasciamo a chi è più addentro in queste cose la scelta dei tempi della maturazione dei problemi, dei tempi per fare in modo che una conferenza abbia un mordente, dia dei risultati positivi e non sia solo una discussione accademica, quindi lasciamo anche al Presidente della Giunta di valutare il momento opportuno per questo approfondimento e per questa chiarificazione della struttura e delle funzioni delle Casse di Risparmio e della situazione del credito nella nostra Regione, dando però un voto favorevole alla proposta in sé.

PRESIDENTE: Qualche altro chiede di intervenire sulla mozione n. 9? La parola al cons. Peterlini.

PETERLINI: Ganz kurz, um wohl den politischen Hintergrund dieses Beschlusses ein bißchen herauszustellen. Im ursprünglichen Text des Beschlusses waren schwerwiegende Vorwürfe gegen das Bankinstitut Sparkasse Bozen und Trient und damit indirekt auch gegen den Regionalausschuß enthalten. Unter anderem hieß es da: Es werden Änderungen des Statutes vorgenommen, die vom Verwaltungsrat des Kreditinstitutes heimlich vorangetrieben werden. Es wird dann in den Punkten 1 und 2 gesagt: Die Vermögensaufstockung des Bankinstitutes mittels Einbezug eines

umfangreichen Anteils an Privatkapital mit Gewinnabsichten, so daß die Eigenheit, die Funktion des öffentlichen Interesses des Bankinstitutes verzerrt wird, die Einsetzung eines Exekutivausschusses, der beinahe die Gesamtheit der Funktionen des Verwaltungsrates absorbiert, was unmittelbar zur Folge hat, daß die Vertretung der öffentlichen Gründerkörperschaften geschwächt und alle Vertreter der örtlichen öffentlichen Körperschaften ausgeschlossen werden. Dann wird im Punkt 1 aufgrund dieser ganzen Tatsachen verlangt, daß der Regionalausschuß aus diesen Überlegungen die Statutenänderung nicht genehmigt.

Nun kriegen wir plötzlich einen Abänderungsantrag auf den Tisch gelegt vor wenigen Minuten, in dem genau diese Inhalte, diese schwerwiegenden Vorwürfe mit Abänderungsantrag zurückgezogen werden und der wesentliche beschließende Teil, auch weil überholt, auch zurückgezogen wird. Übrig bleibt praktisch nichts mehr als die Aufforderung, eine Tagung zu veranstalten. Ja, bitte schön, niemand wird etwas dagegen einzuwenden haben, daß man in einer Tagung die Probleme des Kreditwesens untersucht und speziell auch die Aufgabenbereiche der Sparkasse und wir schon gar nicht, weil wir dafür sind, daß die Region die Zuständigkeit, die sie in diesem Bereich hat, auch ausfüllt und ausfüllen kann, zumal auch aus verfassungsrechtlicher Sicht Probleme mit dieser Zuständigkeit entstanden sind und Banken versuchen, sich dieser Zuständigkeit zu entwinden, indem sie Filialen außerhalb der Region gründen und damit versuchen den regionalen Charakter abzustreiten. Das sind Fragen, die geprüft werden sollen, die wesentlich über diese Sachen hinausgehen. Machen wir die Tagung, aber die Frage bleibt aufrecht: Wieso so schwerwiegende Vorwürfe in den Raum stellen, durch die gesamte Presse gehen lassen, um sie dann in letzter Minute mit einem Abänderungsantrag zurückzuziehen? Wohl in der Hoffnung, daß die Mehrheitsparteien so dumm auf die Nase fallen und sagen: Nein gut, unter diesen Umständen könnten wir den Beschlußantrag auch genehmigen. Diese Hoffnung muß ich leider enttäuschen. Ich kann sagen, ich bin mit der Tagung einverstanden. Der Regionalausschuß wird ja dazu Stellung nehmen, ob er sie macht oder nicht. Aber dazu braucht es keinen Beschlußantrag und im übrigen muß ich wirklich diese politische Art aufs Energischste zurückweisen, schwerwiegende politische Vorwürfe in den Raum zu stellen, Vorwürfe sogar des Machtmißbrauchs, die da herausklingen, mit Gewinnabsichts-Charakter in Frage zu stellen usw., um sie dann hier in der Aula fallen zu lassen.

Aus diesen Gründen werden wir als SVP gegen den Beschlußantrag stimmen!

(Brevemente per illuminare un po' il retroscena politico di questa mozione. Il testo originario conteneva gravi rimproveri contro l'istituto bancario, la Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto e indirettamente anche contro la Giunta regionale. Tra l'altro si leggeva: si procede a modifiche dello Statuto portate avanti segretamente dal consiglio di amministrazione dell'istituto di credito. Ai punti 1 e 2 si affermava inoltre che l'aumento di capitale dell'istituto bancario, operato con l'incameramento di una rilevante quota a parte di capitale, provato a scopi di lucro svilisce la caratteristica, la funzione dell'interesse pubblico dell'istituto; si affermava inoltre che l'insediamento di un esecutivo, che assorbe quasi la totalità delle funzioni del consiglio di amministrazione, comporta come conseguenza l'indebolimento della rappresentanza degli enti pubblici fondatori e l'esclusione di tutti i rappresentanti degli enti pubblici locali. Al punto 1 inoltre si chiedeva che per tutte queste considerazioni la Giunta regionale non approvasse la modifica. Ora pochi minuti fa ci è stato consegnato un emendamento che ritira il contenuto di questi gravi rimproveri, annullando pure la parte essenziale del dispositivo in quanto superato. Praticamente non rimane più nulla di questa mozione senonché la richiesta di voler organizzare una conferenza. Nessuno avrà qualcosa in contrario di esaminare in una conferenza i problemi del credito ed in modo particolare le funzioni della Cassa di Risparmio, noi da parte nostra non vi sarà nessuna obiezione, essendo favorevoli che la Regione operi in questo settore secondo la propria competenza, anche per il fatto che a tal proposito sono sorti problemi di natura costituzionale per il tentativo delle banche di sfuggire a questa competenza regionale, aprendo nuovi sportelli fuori dai confini della Regione e porre così in discussione il proprio carattere regionale. Sono problemi che devono essere esaminati e che per certi versi superano anche tale problematica. Si organizzi pure la conferenza ma il problema rimane. Per quale motivo si è voluto sollevare così gravi accuse, facendole apparire sulla stampa per poi ritirarle all'ultimo minuto per mezzo di un emendamento? Si sperava che la maggioranza fosse così sciocca da scivolare su questa buccia di banana approvando la mozione, dato il mutamento delle circostanze. Purtroppo devo deludere queste aspettative. Posso dire di essere favorevole ad organizzare la conferenza, la Giunta regionale esporrà la propria posizione al riguardo. Per raggiungere un simile scopo non è necessario presentare una mozione e del resto devo respingere decisamente questo modo di fare politica, lanciando pesanti accuse politiche, facendo intendere con

l'espressione "a scopo di lucro" che possono essere stati posti in atto atti di vero e proprio abuso, per poi lasciar cadere il tutto davanti all'assemblea regionale.

Per questi motivi l'S.V.P. voterà contro questa mozione).

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola l'assessore Ladurner.

LADURNER-PARTHANES: Ich möchte zuerst präzisieren, daß es nicht am Ausschuß gelegen hat, daß dieser Beschlußantrag erst heute behandelt werden kann; es waren andere Umstände, die schuld daran sind. Ich persönlich war bei jeder Sitzung des Regionalrates hier. Also könnte man mir nicht vorwerfen, daß wegen meiner Abwesenheit dieser Beschlußantrag nicht behandelt hätte werden können.

Nun, wie Sie wissen, hat die Region Trentino-Südtirol unter anderem die sekundäre Kompetenz des Kreditwesens regionalen Charakters und in diese Sparte fällt auch die Genehmigung von Statutenänderungen für alle Kreditinstitute, die regionalen Charakter haben. In diesem Sinne hat auch, nachdem das positive Gutachten des Ministeriums bzw. der Banca d'Italia eingeholt worden war, der Regionalausschuß beschlossen, diese Statutenänderungen der Sparkasse von Trient und Rovereto zu genehmigen. Der Regionalausschuß hat somit im Sinne seiner Aufgabe gehandelt und wenn man dieses Ansuchen nicht behandelt hätte, hätte man können einer Amtsunterlassung beschuldigt werden.

Nun aber zur Sache selber: Es haben schon in der Vergangenheit 20 Sparkassen in Italien das Statut in diesem Sinne geändert, wie es hier die Sparkasse von Trient und Rovereto getan hat und sicherlich ist das im Zusammenhang damit geschehen, daß innerhalb einiger Jahre in der EWG das Bankwesen liberalisiert wird, das heißt, daß Niederlassungsfreiheit der Banken innerhalb des EWG-Raumes möglich und vorgesehen ist und somit müssen sich die einheimischen Banken darauf vorbereiten und wettbewerbsfähiger gemacht werden. Im übrigen stimmt es nicht, daß diese Statutenänderung heimlich vorangetrieben worden ist, denn sonst würden die Einbringer dieses Beschlußantrages ja nicht überhaupt darüber Bescheid wissen. Was hier in diesem Beschlußantrag angeprangert wird: die Öffnung für Privatkapital, die ist in der Sparkasse maximal für vier Zehntel des Anlagefonds möglich, so daß der öffentliche Charakter dieses Bankinstituts absolut gesichert ist. Wie schon gesagt, andererseits ist es in der heutigen Zeit notwendig, daß die Banken konkurrenzfähig sind, um eben den zukünftigen Dingen entgegenzutreten zu können. Der Exekutiv-ausschuß, der in diesem neuen Statut vorgesehen worden ist, soll vom

Präsidenten, Vizepräsidenten und Generaldirektor, die übrigens alle drei von öffentlichen Körperschaften eingesetzt werden, gebildet werden und nach Einzahlung von Privatkapital könnten maximal zwei zusätzliche Mitglieder dazukommen, die dieses Privatkapital vertreten. Übrigens hat dieser Exekutivausschuß begrenzte Kompetenzen und die Grundentscheidungen trifft ja nach wie vor der Verwaltungsrat, der - es ist vielleicht interessant zu wissen - folgendermaßen zusammengesetzt ist: Der Verwaltungsrat der Sparkasse von Trient und Rovereto ist aus dem Präsidenten und Vizepräsidenten zusammengesetzt, die beide von der Provinz Trient vorgeschlagen bzw. eingesetzt werden. Ein Mitglied des Verwaltungsrats stellt die Stadt Trient, ein Mitglied des Verwaltungsrats die Stadt Rovereto, zwei Mitglieder des Verwaltungsrates werden von der Landesverwaltung vorgeschlagen bzw. eingesetzt, drei von der Handelskammer von Trient und bis zu zwei werden in Zukunft von den Teilhabern des Privatkapitals nominiert. Der Aufsichtsrat besteht aus drei Mitgliedern: einer wird im Einvernehmen mit der Gemeinde Trient und Rovereto eingesetzt und zwei von der Vereinigung der Sparkassen der Venetien. Also Sie sehen, daß der Öffentlichkeitscharakter dieser Bank absolut gewahrt ist mit der Abänderung des neuen Statutes. Nun, sei es das Schatzministerium und auch die gewesene Regierung als auch die Banca d'Italia befürworten diese Statutenänderungen der Sparkassen. Wie schon gesagt, sind eine ganze Reihe von Sparkassen in Italien, die das Statut in der Vergangenheit geändert haben, in den letzten Jahren, so die Sparkassen von Modena, von Apulien, von Rom, von Pisa, von Carpi, von Kalabrien, von Lucania, von Spoleto, Viterbo, Firenze, Pistoia, Loreto, Imola, Mirandola, Perugia, Biella, Prato, Parma, Abruzze e Molise und 50 andere Sparkassen haben die Statutenänderung im Sinn. Deswegen, glaube ich, ist es wohl müßig, die Gesetzmäßigkeit dieser Statutenänderung anzuzweifeln, wie es vom Einbringer des Beschlußantrages getan worden ist. Ich glaube durch diese Statutenänderung leidet der Öffentlichkeitscharakter nicht. Im Gegenteil, die Bank wird krisenfester, konkurrenzfähiger und erfüllt den institutionellen Zweck besser als bisher. In diesem Sinne hat auch die Regionalregierung gehandelt und das Statut der Sparkasse von Trient und Rovereto genehmigt.

Ich bin der Meinung, daß der Beschlußantrag überholt ist, nur daß der letzte Absatz, wo eine Konferenz über das Kreditwesen gefordert wird, daß dieser von seiten des Regionalausschusses genehmigt werden könnte, ich möchte aber sagen, daß man hier nicht "tempi brevi" lassen sollte, sondern daß die Zeitspanne dem Ausschuß offen gelassen wird. Es braucht die entsprechende Vorbereitung für eine solche Konferenz, die

sicherlich sehr interessant werden kann und sicherlich dazu beitragen kann, daß diese Kompetenz des Kreditwesens, die wir als Region mit Sonderstatut haben, ausgebaut und besser verwaltet werden kann.

(Desidero precisare che la Giunta è estranea al ritardo della trattazione di questa mozione, essendo state altre circostanze a ritardarne la discussione. Personalmente ho presenziato ad ogni seduta del Consiglio regionale, per cui non mi si potrebbe rimproverare che tale mozione non è potuta essere discussa prima di oggi per una eventuale mia assenza.

Come tutti sanno la Regione Trentino-Alto Adige dispone tra l'altro di una competenza secondaria nel settore del credito a carattere regionale ed in questa funzione cadono pure le modifiche agli statuti degli istituti di credito a carattere regionale. In tal senso, previ pareri favorevoli del rispettivo Ministero e della Banca d'Italia, la Giunta regionale ha deciso di approvare le modifiche allo statuto della Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto. La Giunta regionale ha quindi operato secondo le proprie funzioni e qualora tale richiesta non fosse stata accolta, avrebbe potuto essere ritenuta colpevole di omissioni di atti d'ufficio.

Vengo quindi alla questione vera e propria: già in passato venti Casse di Risparmio italiane avevano modificato in tal senso il loro statuto, come vi ha provveduto la Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto e ciò è avvenuto certamente in relazione alla liberalizzazione del settore creditizio che sarà operata nell'ambito della CEE nei prossimi anni, vale a dire che in seguito ad una simile decisione le banche saranno libere di aprire propri sportelli entro l'area della comunità economica europea, per cui le banche locali sono costrette a prepararsi a tale novità e divenire più concorrenziali. Del resto non risponde a verità che questa modifica allo statuto sia stata portata avanti segretamente, altrimenti i firmatari di questa mozione nulla potrebbero sapere a tal proposito. Nella mozione si critica l'apertura al capitale privato, che nella Cassa di Risparmio è possibile soltanto fino ad un massimo di quattro decimi del fondo di dotazione, di modo che il carattere pubblico di questo istituto bancario è assolutamente garantito. Come già detto in questi tempi è assolutamente necessario che le banche siano concorrenziali per poter affrontare bene le situazioni future. L'esecutivo previsto dal nuovo statuto deve essere composto dal Presidente, Vicepresidente, dal direttore generale, nominati tutti e tre da enti pubblici e dopo l'impinguamento della dotazione finanziaria con

capitale privato si possono aggregare al massimo due altri membri in rappresentanza del capitale privato. Questo esecutivo gode di competenze limitate e le decisioni fondamentali spettano pur sempre al consiglio di amministrazione, che - forse è interessante conoscere questi dati - risulta così composto: innanzitutto vi sono il Presidente ed il Vicepresidente della Cassa di Risparmio, entrambi nominati dalla Provincia autonoma di Trento, mentre un membro del consiglio di amministrazione rappresenta la città di Trento ed un altro quella di Rovereto, ulteriori due componenti di tale consiglio sono proposti e nominati dall'amministrazione provinciale, tre dalla camera di commercio di Trento e fino al massimo due componenti saranno nominati dai partecipanti con capitale privato. Il collegio dei revisori è composto da tre persone: uno è nominato di concerto con i comuni di Trento e Rovereto e due dall'associazione delle Casse di Risparmio del Veneto. Da ciò si può evincere che il carattere pubblico di questa banca è assolutamente garantito anche dopo la modifica dello statuto. A ciò si aggiunga che il Ministero del Tesoro, il Governo centrale precedente e la stessa Banca d'Italia sono favorevoli a queste modifiche statutarie. Come già detto numerose sono state in Italia le Casse di Risparmio che hanno in passato modificato i propri statuti, mentre le Casse di risparmio di Modena, della Puglia, di Roma, di Pisa, di Carpi, della Calabria, di Spoleto, di Viterbo, di Firenze, Pistoia, Loreto, Imola, Mirandola, Perugia, Biella, Prato, Parma, Abruzzo e Molise e altre cinquanta Casse di Risparmio si accingono a modificare i loro statuti. Per questo motivo è ozioso, da parte dei firmatari, porre in dubbio la legittimità di tale modifica, tanto più che il carattere pubblico non viene minimamente intaccato. Anzi, la Banca diventa più concorrenziale, più agguerrita contro le crisi e può meglio adempiere il proprio compito istituzionale. In tal senso ha operato anche la Giunta regionale che ha approvato, ribadisco, il nuovo statuto della Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto.

Sono dell'opinione che la presente mozione è da ritenersi superata, eccezion fatta per l'ultimo capoverso, dove si richiede l'organizzazione di una conferenza sul credito, la qual cosa potrà essere senz'altro approvata dalla Giunta regionale, ma devo fare presente che la dizione "tempi brevi" dovrebbe essere tolta, lasciando aperto alla Giunta regionale il termine. Per preparare una simile conferenza necessita un notevole lavoro di preparazione e sono dell'avviso che una simile giornata di studio risulterà senz'altro interessante e potrà contribuire ad ampliare ed a meglio amministrare

questa competenza che la nostra Regione a statuto speciale vanta nel settore del credito).

PRESIDENTE: Qualche altro chiede di intervenire? Il cons. Rella per la replica, ne ha facoltà.

RELLA: Io non ritenevo di dover reintervenire, posto che avevamo emendato il testo in modo da accentrare l'attenzione sulla iniziativa della conferenza, ritenendo superato l'argomento contingente e stringente della modifica statutaria, sulla quale dovremmo tornare, sia per la modifica legislativa prevista, come per le questioni che entreranno nel vivo proprio in occasione della conferenza.

Alcuni interventi mi obbligano a precisare qualche aspetto.

Per quanto sottolineato dal collega Tomazzoni, relativamente al contenuto dei disegni di legge, io vorrei ricordare che il disegno di legge n. 1873, depositato alla Camera dei Deputati da una ventina di parlamentari del P.C.I. insieme ad altre iniziative legislative già presentate, prevede il superamento del localismo delle Casse di Risparmio e il superamento dei confini stretti secondo i vecchi statuti e l'attuale legislazione, prevede la ricapitalizzazione con l'ingresso di capitale privato, prevede inoltre forme particolari di compensazione del capitale così investito, attraverso una via legislativa che non solo non deve, ma non può essere esclusa. Voglio insistere su questo aspetto: solo la via legislativa e non quella amministrativa può portare a una nuova regolamentazione delle Casse di Risparmio.

Questo è già avvenuto e in questo momento è inutile soffermarsi e insistere.

Per quanto sottolineava il collega Peterlini, mi pare che non abbia colto il significato, sarà stato assente quando abbiamo illustrato le ragioni dell'emendamento e per questo motivo non riesco a comprendere lo scopo del voto annunciato. Abbiamo già detto che la modifica della mozione con questi ricchi emendamenti è dovuta al fatto che lo statuto della Cassa di Risparmio è stato modificato nei primi mesi dell'anno 1985, dopo la presentazione della nostra mozione nel dicembre 1984. Per cui, essendo già avvenuta tutta questa procedura, la forzatura della normativa, che non riflette solo il comportamento della Giunta regionale del Trentino-Alto Adige, unica però, signor assessore, unica titolata a decidere anche nel merito sulle modifiche statutarie, indipendentemente dai pareri espressi dal comitato interministeriale, dal Ministero competente e dalla Banca d'Italia.

Quindi trattandosi di unico ente in Italia, titolato ad intervenire nel merito, per queste ragioni ritenevamo che ci fosse materia, occasione, opportunità di un intervento che evitasse questa forzatura della norma.

Questo è già avvenuto, in Trentino-Alto Adige ha una rilevanza per questa particolare competenza dell'istituto regionale, ma è già avvenuto in 25-26 Casse di Risparmio italiane con l'avallo della Banca d'Italia. Il conflitto con la normativa rimane in piedi, tanto che la Magistratura ha avviato iniziative a carico di queste modifiche, perché non riconosce la titolarità dell'atto amministrativo a stravolgere impostazioni che solo una nuova legge può modificare.

Per questa ragione ci siamo limitati all'impegno a indire questa conferenza sul credito, nella quale avremo sufficienti documentazione e motivi - forse anche questa modifica legislativa in corso - per ridiscutere la questione delle Casse di Risparmio, il loro ruolo e l'opportunità della ripatrimonializzazione, sulla quale noi siamo d'accordo con una serie di segnavie che devono salvaguardare il ruolo pubblico.

E qui, signor assessore, almeno una precisazione va fatta. Il trasferimento della competenza del comitato esecutivo al consiglio di amministrazione ha snaturato l'uno e l'altro, con l'istituzione di un organismo a maggioranza precostituita di tre membri su cinque, cui si aggiungerà il sesto rappresentante della parte privata e quindi rafforzando questa espropriazione del ruolo pubblico, per trasferirla in una eccessiva presenza della lottizzazione partitica, aggiunta a questa presenza privata che può spostare la funzione, il ruolo fondamentale della Cassa di Risparmio dalla parte pubblica a una parte di tipo mercantile nel settore finanziario.

PRESIDENTE: Qualche altro chiede di intervenire? Nessuno. Pongo in votazione la mozione come è stata emendata: è respinta a maggioranza con 10 voti contrari e 6 favorevoli.

Punto 16) dell'ordine del giorno: Voto n. 30, presentato dai consiglieri regionali Marzari, Ballardini, D'Ambrosio, Ziosi, Rella e Barbiero De Chirico concernente la situazione nel Sudafrica.

Ha chiesto di parlare il cons. D'Ambrosio, sull'ordine dei lavori.

D'AMBROSIO: Volevo sottoporre all'attenzione dei colleghi che l'argomento è all'ordine del giorno da tempo, che è sempre più di

attualità, vista la situazione e visti gli avvenimenti anche in Sudafrica, che però noi pur essendo cofirmatari di questo documento siamo in un certo imbarazzo, perché si è dovuto improvvisamente assentare il collega Marzari e non è presente il collega Ballardini, che sono i primi due firmatari.

Non vorremmo sollevare oggi quei problemi che abbiamo affrontato la settimana scorsa.

Proponiamo il rinvio alla prossima settimana.

PRESIDENTE: Se non ci sono osservazioni è accordato il rinvio.

Proseguiamo con il punto 18) dell'ordine del giorno: "Interrogazioni".

Ci sono due interrogazioni, la n. 52 e la n. 57.

Dò lettura dell'interrogazione n. 52, di data 27 giugno 1985, firmata dalla cons. Eva Klotz:

In relazione alla conferenza concernente i rapporti di vicinato tra l'Italia e l'Austria, organizzata per il 21 e 22 giugno c.a. dalla Regione nella sede di Trento, in collaborazione con l'Istituto per il diritto internazionale dell'Università di Pisa, la sottoscritta consigliere regionale si permette di presentare la seguente interrogazione, per sapere:

- 1) sulla base di quali proposte e criteri sono stati scelti i relatori;
- 2) chi ha predisposto il programma e scelti gli argomenti;
- 3) come si intende giustificare il mancato rispetto degli orari indicati nel programma e negli inviti, in quanto per il sabato pomeriggio alle ore 15 era previsto l'ultimo ciclo di relazioni con discussione. La sottoscritta non è stata l'unica persona a recarsi inutilmente a Trento nel pomeriggio del sabato per constatare che la conferenza si era già conclusa, non essendo stato rispettato l'orario indicato nel programma.

Im Zusammenhang mit der Tagung über die nachbarschaftlichen Beziehungen zwischen Italien und Österreich, welche am 21./22. Juni in Trient von der Region in Zusammenarbeit mit dem Institut für Völkerrecht der Universität Pisa veranstaltet worden ist, ergibt sich folgende Anfrage:

- 1) Auf wessen Vorschlag und nach welchen Kriterien wurden die Referenten ausgewählt?
- 2) Wer hat das Programm erstellt und die Themenauswahl getroffen?

- 3) Wie wird die Nichteinhaltung des im Programm und in den Einladungen vorgesehenen Zeitplanes gerechtfertigt? Für den Samstag nachmittag, 15 Uhr, war der letzte Vortragszyklus mit anschließender Diskussion vorgesehen; ich war nicht die einzige, die am Samstag nachmittag vergebens nach Trient gekommen ist, weil man die Tagung bereits vorher beendet hatte und sich somit nicht an den festgesetzten Zeitplan gehalten hat.

La parola all'interrogante, cons. Klotz per l'illustrazione.

KLOTZ: Danke, Herr Präsident, daß Sie so schnell diese Anfrage nun behandeln, das heißt daß meine Ermahnung so schnell gefruchtet hat.

Die Anfrage ist an sich ja klar genug gestellt. Es geht einmal um die Referenten, wer die Auswahl getroffen hat - es handelt sich vor allen Dingen um Referenten von der Universität Pisa, aber auch von Osterreich -, auf wessen Vorschlag wurden diese Referenten ausgewählt und eingeladen, dann zum zweiten Punkt, wer die Themenauswahl getroffen hat, denn gerade diese Themenstellung wird von mir irgendwo mit gewissen Vorbehalten gesehen. Man hatte überhaupt den Eindruck, daß diese ganze Tagung dazu umgemünzt worden ist, um eben den Südtirolern zu erklären, daß sie nur eine sprachliche Minderheit seien und daß ihnen infolgedessen nur die Rechte von sprachlichen Minderheiten zustünden. Dieser Standpunkt würde nun eine ganz einschneidende Schwächung unserer tatsächlichen völkerrechtlichen Position bedeuten, denn dadurch daß eben Vertreter des Staatsvolkes, auch wenn sie sich Wissenschaftler nennen, erklären: Ihr seid von jetzt an sprachliche Minderheit und euch stehen nur die Rechte der sprachlichen Minderheiten zu, deswegen muß das noch lange nicht bedeuten, daß das der tatsächlichen Rechtslage entspricht, denn die tatsächliche Rechtslage ist eine gänzlich andere, wie inzwischen Völkerrechtler unbestritten festgehalten haben, daß es sich bei uns zumindest um eine Volksgruppe handelt und daß laut dem neuesten Stand des Völkerrechts es in diesem Punkt keinen Unterschied gibt, ob man sich als Volksgruppe oder als Volk bezeichnet. In jedem Fall, so bestätigt es Prof. Kimminich, Völkerrechtler an der Universität Regensburg - unbestritten im übrigen, international bis jetzt nicht bestritten -, daß wir als Volk oder auch als Volksgruppe - gleichgültig als was wir uns selbst bezeichnen -, daß uns eben zum Beispiel die Anwendung des Selbstbestimmungsrechtes unbestritten zusteht. Insofern also war diese Tagung für uns eine substantielle Schwächung und wie mir scheint nicht ohne Absicht. Ich möchte darauf eine ganz klare Antwort. Zumindest haben

sich die Herren Professoren von der Universität Pisa eben so geäußert, daß die Selbstbestimmung unbestritten sei, aber im Falle der Südtiroler handle es sich um eine sprachliche Minderheit und also stünden ihnen nur die Rechte betreffend sprachliche Minderheiten zu. Der Punkt 3 betrifft dann den Zeitplan. Es mag sein, daß ich vielleicht einen Hinweis nicht gehört habe am Tage vorher, jedenfalls war es so, daß wir zeitplanmäßig nach Trient gekommen sind am Samstag, an dem der Abschluß dieser Tagung vorgesehen war und am Nachmittag, als ja die Tagung neuerdings beginnen sollte um 15 Uhr, recht einsam und verlassen hier standen und man uns dann nach langem Herumhören erklärte, daß diese Tagung bereits um die Mittagszeit abgeschlossen worden war. Die Gründe konnten wir bis dahin nicht erfahren. So möchte ich eben auch jetzt bei dieser Gelegenheiten danach fragen und ob das ein einmaliger Sonderfall war oder ob man in Zukunft öfters damit rechnen muß, daß der Zeitplan nicht eingehalten wird. Danke!

(Grazie signor Presidente per il fatto che intende trattare così velocemente questa interrogazione, vale a dire che il mio richiamo ha avuto un immediato riscontro.

La interrogazione è chiara e si tratta innanzitutto dei conferenzieri, cioè si desidera sapere chi ha provveduto a tale scelta - si tratta soprattutto dei relatori provenienti dall'università di Pisa ma anche dell'Austria - con questa interrogazione, ribadisco, desidero sapere chi è stato a proporre l'invito di tali esperti, in secondo luogo si richiede di conoscere i responsabili della scelta degli argomenti, dato che proprio i temi discussi mi appaiono in certo qual modo criticabili. Si è avuto l'impressione che l'intera conferenza sia stata capovolta, per chiarire ai sudtirolesi che in sostanza sono soltanto una minoranza linguistica e che per questo motivo li spetterebbero soltanto i diritti di tali gruppi minoritari. Questo punto di vista indebolirebbe precisamente la nostra effettiva posizione sotto il profilo del diritto internazionale, ma se anche i rappresentanti del popolo nazionale, pur ritenendosi scienziati, dichiarano che noi siamo in definitiva soltanto una minoranza linguistica e che pertanto ci spettano soltanto i diritti previsti per le minoranze, ciò non significa che tale posizione giuridica risponde effettivamente a realtà, essendo la nostra posizione ben diversa, come hanno stabilito e siglato nel frattempo specialisti del diritto internazionale e cioè che nel nostro caso specifico trattasi di un gruppo etnico e che secondo le nuove conoscenze del diritto dei popoli non esiste alcuna differenza tra gruppo etnico o popolo. In ogni

caso tale concetto è stato confermato dal prof. Kimminich, esperto di diritto internazionale all'Università di Regensburg, conferma che a livello internazionale non è stata minimamente contestata, quindi rimane il fatto che indipendentemente da come noi stessi ci autodefiniamo, se popolo o gruppo etnico, ci spetta inequivocabilmente l'attuazione del diritto di autodeterminazione. In tal senso questa conferenza è stata per noi un indebolimento sostanziale e mi sembra non senza intenti reconditi. Desidero avere a tal proposito una chiara risposta. I professori dell'Università di Pisa si sono espressi nel senso che il diritto di autodeterminazione è assolutamente intoccabile, ma nel caso dei sudtirolesi diverrebbe inapplicabile, trattandosi di una minoranza linguistica, quindi a loro spetterebbero soltanto i diritti previsti per le minoranze linguistiche. Il punto 3) riguarda l'orario. Può darsi che il giorno precedente io non abbia udito una qualche indicazione per quanto riguardava l'orario, ma sta di fatto che abbiamo raggiunto, come previsto da invito, Trento il giorno di sabato, in cui si prevedeva per il pomeriggio la conclusione della conferenza con inizio della parte finale alle ore 15, per trovarci soli e abbandonati e quindi dopo diverse richieste di informazioni abbiamo saputo che la conferenza si era conclusa a mezzogiorno. Non abbiamo potuto avere delucidazioni in merito, per cui colgo l'occasione per sapere se si tratta di un caso particolare ed isolato o se anche per il futuro non si intenderà rispettare l'orario indicato. Grazie).

PRESIDENTE: La parola al Presidente della Giunta per la risposta.

ANGELI: Cercherò di attenermi all'interrogazione, perché se dovessimo entrare nel merito del convegno allora dovremmo avere anche i giuristi che dovrebbero replicare, però giustamente voglio fare alcune precisazioni, per chiarire come è nata questa iniziativa.

Per il punto 1 e 2 dell'interrogazione si precisa che l'iniziativa dell'incontro di studi sui rapporti di vicinato tra Italia e Austria si colloca in un ampio progetto di ricerca sulla raccolta sistematica dei testi normativi inerenti le relazioni di vicinato della Repubblica italiana in corso di svolgimento presso l'Istituto di diritto internazionale dell'università di Pisa, mirante, il progetto, ad approfondire, nei loro specifici aspetti, i rapporti di vicinato dell'Italia con i paesi limitrofi. Tale ricerca, avviata dall'Istituto cinque anni or sono, è finanziata dal consiglio nazionale delle ricerche ed ha già avuto un suo primo momento significativo nel convegno sulle

relazioni di vicinato fra Italia e Jugoslavia che ha reso possibile la elaborazione della pubblicazione di un testo organico sulla normativa in vigore fra i due paesi, intitolato: "I rapporti di vicinato fra Italia e Jugoslavia" edito da Giuffrè, Milano 1984.

Il secondo momento del programma della ricerca prevede l'approfondimento dei rapporti tra Italia e Austria e analogamente esso avrà come seguito la pubblicazione di un volume che raccoglierà e commenterà sistematicamente i testi integrali degli accordi bilaterali italo-austriaci, questo quanto ci dicono in modo preciso questi ricercatori e la ricerca.

A questi due incontri di studio seguiranno altri specifici convegni, aventi per oggetto lo studio delle relazioni con la Svizzera, la Francia, San Marino e lo Stato del Vaticano.

Il programma, argomento e relatori di cui ci riferiamo, fra Italia e Austria è stato pertanto predisposto dall'Istituto di Pisa con riferimento al gruppo di studiosi, di ricercatori che collaborano all'attuazione del programma di ricerca. La Giunta regionale ha ritenuto utile sostenere l'iniziativa e promuovere la realizzazione a Trento, altre Regioni per la verità erano interessate, in modo particolare il Friuli Venezia Giulia e meno il Veneto, assumendosi l'onere dell'organizzazione, della traduzione simultanea, della stampa, e della spedizione degli inviti.

Per quanto riguarda il problema dell'anticipata chiusura del convegno, nella mattinata del 22 giugno, desidero far presente che alcuni partecipanti al convegno e uno dei relatori, precisamente il prof. Pizzorusso dell'Università di Firenze - questo mi è stato detto perché non ero presente - hanno prospettato l'opportunità di proseguire i lavori del convegno fino alle ore 14.00 in modo da consentire alle persone interessate al convegno in programma a Bolzano, nello stesso giorno, sul problema dell'uso della lingua nei procedimenti giudiziari, di partecipare a tali lavori.

La richiesta è stata esposta dalla Presidenza del convegno ai presenti che l'hanno condivisa. Si è proseguito pertanto con la lettura delle relazioni e la discussione fino alle ore 14.00.

Evidentemente alcuni dei partecipanti, tra i quali lei, non presenti nella seduta della mattina, non sono stati posti al corrente dell'anticipata chiusura dei lavori, in quanto gli organizzatori del convegno non erano in grado di individuare le persone che sarebbero intervenute nel solo pomeriggio del giorno 22. Questo è stato un equivoco che ho fatto notare io stesso agli organizzatori, i quali

avrebbero dovuto rendersi conto di questa situazione, però in mattinata avevamo fatto questa proposta ai presenti che, mi si dice, è stata condivisa.

Questo è quanto volevo esporre, con molta semplicità su questa vicenda, come Giunta. Vorrei che rimanesse negli aspetti giuridici, perché se da quelli passiamo ad altre valutazioni, allora vorremo aprire un ampio dibattito di altro genere, potendo anch'io condividere e sostenere che non sempre la sensibilità di certi giuristi è accompagnata dalla sensibilità che si può avere nel trattare argomenti così delicati, che hanno avuto già precedenti indirizzi giuridici anche diversi da questi. D'altra parte ci troviamo nella situazione, in cui un giurista vuole esprimere la sua opinione, dopo di che non è detto che sempre le opinioni dei giuristi siano ottimali per risolvere i vari problemi che possono sorgere nella nostra Regione, o problemi di buon vicinato fra l'Italia e altre nazioni, come questa ricerca si prefigge.

(Assume la Presidenza il Vicepresidente Achmüller)

PRESIDENTE: Das Wort hat Abgeordnete Klotz.

La parola alla cons. Klotz.

KLOTZ: In der Beantwortung konnte das eine und andere geklärt werden und ich stelle fest, daß auch der Herr Präsident gewisse Zweifel am Inhalt dieser Veranstaltung trägt. Ich möchte ihn nur ersuchen, daß er mir diese Beantwortung auch noch schriftlich zukommen läßt, wenn möglich in deutscher Übersetzung. Ist das möglich, daß ich die auch noch schriftlich bekomme? Danke, damit ich dann doch das eine und andere noch einmal genauer überprüfen kann.

Was den Zeitplan anbelangt, so kann ich mich damit natürlich niemals einverstanden erklären, denn man plant ja auch aufgrund des vorgegebenen Programms und aus diesem Grunde wäre für mich gerade dieser Nachmittag sehr wichtig gewesen, weil man dann zu den Äußerungen dieser Professoren hätte Stellung nehmen können. Gerade für den Nachmittag nämlich war ja die Diskussion vorgesehen und aus diesem Grund kann ich selbstverständlich damit niemals einverstanden sein. Daß ein Professor gleichzeitig zwei Termine wahrnehmen will, das geht einfach nicht. Entweder er muß sich an das Programm der einen Veranstaltung halten oder an das Programm der anderen und darf dann nicht auf zwei Hochzeiten gleichzeitig tanzen!

(La risposta ha chiarito l'una e l'altra cosa e constato che lo stesso signor Presidente ha esternato qualche dubbio in merito al contenuto di tale manifestazione. Lo prego di volere inviarmi tale risposta anche per iscritto e se possibile con la traduzione in lingua tedesca. E' possibile che io abbia la risposta anche per iscritto? Grazie, ciò mi permetterà di poter esaminare più dettagliatamente l'uno o l'altro aspetto.

Per quanto concerne l'orario, non mi posso assolutamente dichiarare d'accordo, poichè ognuno programma il proprio tempo anche sulla base del programma della conferenza indicato nell'invito e proprio questo pomeriggio sarebbe stato per me estremamente importante, dato che era prevista l'opportunità di poter prendere posizione in merito alle affermazioni di questi professori. Infatti proprio al pomeriggio era prevista la discussione e per questo motivo non posso certamente dichiararmi d'accordo sulla modifica dell'orario. Non è possibile che un professore voglia rispettare contemporaneamente due termini, essendo suo dovere eventualmente operare una scelta, aderire al programma dell'una o dell'altra conferenza, in quanto non si può partecipare contemporaneamente a due feste distinte).

PRESIDENTE: Wir kommen nun zur Anfrag Nr. 57 eingebracht vom Abgeordneten Benedikter vom 17. September 1985. Ich stelle fest, daß der Abgeordnete Benedikter nicht anwesend ist, bin daher gezwungen die Anfrage im Sinne des Artikels 108 für verfallen zu erklären.

Zur Geschäftsordnung! Abgeordneter Langer hat das Wort.

Trattiamo ora l'interrogazione n. 57, presentata dal cons. Benedikter, di data 17 settembre 1985. Rilevo che il cons. Benedikter è assente ed, in base all'art. 108 del regolamento, dichiaro decaduta l'interrogazione.

Sull'ordine dei lavori. Ha la parola il cons. Langer.

LANGER: Ist der Abgeordnete Benedikter entschuldigt oder unentschuldigt abwesend? Denn wenn er entschuldigt abwesend ist, dann kann die Anfrage nicht als verfallen erklärt werden.

(Il consigliere Benedikter è assente giustificato o ingiustificato? Se per caso risultasse assente giustificato l'interrogazione non può essere dichiarata decaduta).

PRESIDENTE: Ich muß sagen, daß hier kein Entschuldigungsschreiben

vorliegt.

Devo dire che non è pervenuto nessun scritto di giustificazione.

Wir kommen dann zum nächsten Punkt auf der Tagesordnung: Gesetzentwurf Nr.26: "Änderung des Regionalgesetzes vom 30.4.1980 Nr.6: 'Ordnung des öffentlichen Gesundheitsdienstes im Bezirksbereich'" (eingebracht vom Regionalratsabgeordneten Boesso).

Der Abg. Boesso ist nicht anwesend. Für die Gesetzentwürfe ist in der Geschäftsordnung kein einschlägiger Passus wegen Verfalls vorgesehen. Der Gesetzentwurf wird daher vertagt.

Passiamo al punto 19) dell'ordine del giorno: Disegno di legge n. 26: "Modifiche alla legge regionale 30 aprile 1980 n. 6, sull'ordinamento delle Unità Sanitarie Locali" (presentato dal consigliere regionale Boesso).

Il consigliere Boesso non è presente. Il regolamento interno non prevede decadenza per i disegni di legge in caso di assenza del presentatore e quindi la trattazione è rinviata.

Wir kommen nun zum Gesetzentwurf Nr. 2: "Bestimmungen über die Rechnungsprüferkollegien der lokalen Sanitätseinheiten" (von der Regierung am 25. Juli 1985 rückverwiesen).

Passiamo al Disegno di legge n. 2: "Norme concernenti i collegi dei revisori delle Unità Sanitarie Locali", rinviato dal Governo.

Ich verlese das Rückverweisungsschreiben:

Dò lettura della lettera di rinvio:

Mit Bezug auf obgenanntes Schreiben teile ich Ihnen mit, daß die Regierung den angeführten Gesetzentwurf zur neuerlichen Beratung an den Regionalrat rückverwiesen hat. Sie hebt dabei hervor, daß die Ungesetzmäßigkeit des Artikels 2 Absatz 1 in dem Teil wieder gegeben ist, in dem das vom Schatzministerium gemäß Artikel 13 Absatz 6 des Staatsgesetzes vom 26. April 1982, Nr. 181 vorzuschlagendes Mitglied nicht einbezogen ist.

Der Regionalbestimmung ist gesetzeswidrig, da die Region in

diesem Fall auf die Grenze des staatlichen Interesses stößt, auch wenn der zur Beratung stehende Sachbereich zur primären Kompetenz gemäß Artikel 4 Ziff. 7 des Autonomiestatuts zählt. Dieses staatliche Interesse bezieht sich auf die Grundzüge der wirtschaftlich-finanziellen Programmierung, die zwecks staatlicher Koordinierung im Bereich der ergänzenden öffentlichen Finanzen im vorgenannten Artikel 13 zum Tragen kommt. Außerdem berührt die Region die Grenze der grundlegenden Bestimmungen über die wirtschaftlich-soziale Reform gemäß Artikel 15 des Staatsgesetzes Nr. 833/1978, so wie er mit genanntem Artikel 13 des Staatsgesetzes Nr. 181/1982 geändert worden ist.

Ich sende Ihnen zwei Kopien des rückverwiesenen Gesetzentwurfes zurück.

Con riferimento alla lettera sopradistinta, si comunica che il Governo ha rinviato a nuovo esame del Consiglio regionale il disegno di legge indicato, avendo rilevato che permane la illegittimità dell'articolo 2, primo comma, nella parte in cui si esclude il componente designato dal Ministero del Tesoro ai sensi dell'articolo 13, sesto comma, della legge statale 26 aprile 1982, n. 181.

La norma regionale è illegittima atteso che, anche ritenendo la materia in esame ascrivibile alla competenza primaria ex articolo 4, punto 7 dello Statuto di autonomia, la Regione incontra nel caso di specie il limite dell'interesse nazionale correlato ai profili della programmazione economico-finanziaria, che trova espressione nel predetto articolo 13 ai fini del coordinamento statale in tema di Finanza Pubblica integrata, oltre che il limite nelle norme fondamentali della riforma economico-sociale di cui all'articolo 15 della Legge N. 833/1978, come modificato dal citato articolo 13 della Legge N. 181/1982.

Si restituiscono due copie del provvedimento rinviato.

Abgeordneter Langer zur Geschäftsordnung.

La parola al cons. Langer sull'ordine del giorno.

LANGER: Herr Präsident! Ich glaube, daß es zwar wahrscheinlich viele Kolleginnen und Kollegen geschätzt haben, daß Sie den Brief in beiden Sprachen verlesen haben, aber ich glaube, daß die Verlesung in beiden Sprachen eigentlich nur bei den Texten, über die abgestimmt wird, stattzufinden hat; der Rest wird hier, glaube ich, von der Übersetzung geliefert und deswegen glaube ich, daß es nicht als Praxis notwendig wäre,

auch die Verlesung von beispielsweise Berichten, Begleitschreiben oder ähnliches in beiden Sprachen vorzusehen, weil die Übersetzung dafür sorgt, daß sie allen Abgeordneten in beiden Sprachen zugänglich ist.

(Signor Presidente, ritengo che molte colleghe e colleghi abbiano apprezzato la lettura della lettera in entrambe le lingue, ma ritengo che si dovrebbero leggere nelle lingue italiana e tedesca soltanto i testi sui quali il Consiglio deve esprimersi con il voto. Al resto, credo, vi provveda la traduzione, per cui ritengo che in pratica non sarebbe necessario leggere in entrambe le lingue testi come le relazioni, lettere di accompagnamento ecc., essendo scopo della traduzione offrire ai consiglieri l'espressione nell'una o nell'altra lingua).

PRESIDENTE: Ich habe nichts gegen diese Praxis einzuwenden, wenn dagegen niemand einen Einwand erhebt.

Ich möchte die zuständige Gesetzgebungskommission nun um ihren Bericht bitten.

Non ho nulla in contrario con questa prassi, sempre che nessuno sia contrario.

Prego la commissione legislativa competente di voler relazionare.

Abgeordneter Ferretti hat das Wort.

La parola al cons. Ferretti.

FERRETTI: Non c'è relazione perchè la Commissione ha votato all'unanimità l'approvazione del disegno di legge stesso.

Non perchè l'ha votato all'unanimità, ma perchè ha ritenuto di farlo proprio e quindi l'ha votato all'unanimità.

PRESIDENTE: Damit ist die Generaldebatte eröffnet. Wer meldet sich zu Wort. Niemand. Dann schließe ich die Generaldebatte und wir stimmen den Übergang zur Sachdebatte ab.

Wir stimmen ab: mit 20 Stimmen dafür, 10 Enthaltungen ist zwar eine Mehrheit erreicht, aber ich stelle fest, daß die gesetzliche Anzahl nicht im Saal ist.

La discussione generale è aperta. Chi chiede la parola?

Nessuno. Dichiaro chiusa la discussione generale e pongo in votazione il passaggio alla discussione articolata.

Votiamo: con 20 voti favorevoli, 10 astensioni, è stata raggiunta una maggioranza però non è presente il numero legale.

Bitte Abgeordneter Ferretti.

Prego cons. Ferretti.

FERRETTI: Ci sono consiglieri sulla porta che non so se giocano, mentre altri ritornano in aula. Sembenotti e Tononi erano in aula! Il collega Sembenotti, il collega Tononi e il collega Montali erano in aula, se l'aula è dalle porte in qua!

Chiedo che si rifaccia la riverifica Presidente!

PRESIDENTE: Auf alle Fälle kann jeder, Abgeordneter Langer, verlangen, daß noch einmal gezählt wird, wie es der Geschäftsordnung entspricht.

Damit möchte ich die Abstimmung wiederholen, abstimmen darf jeder der im Saal ist.

Bitte um ein Handzeichen. Wer stimmt dafür? Dagegen? Enthaltungen?

22 Stimmen dafür, keine dagegen und 6 Stimmenthaltungen.

Danke ich stelle fest, daß die gesetzliche Anzahl nicht erreicht worden ist. Damit wird die Sitzung abgebrochen und Donnerstag in einer Woche einberufen.

Die Sitzung ist geschlossen.

Consigliere Langer, chiunque può chiedere che venga ripetuta la votazione, come da regolamento.

Vorrei ripetere la votazione, e possono votare quelli che sono presenti in aula.

Prego alzare la mano. Chi vota a favore? Contrari? Astenuti?

22 voti favorevoli, nessuno contrario e 6 astensioni constatato; la mancanza del numero legale.

Chiudo pertanto la seduta, il Consiglio verrà riconvocato per giovedì della prossima settimana.

La seduta è tolta.

(Ore 12.16).